GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1882** — **ROMA** — MARTEDI' 27 GIUGNO — NUM. **150**

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... "	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma.......................... "	9	17	32
	Per tutto il Regno .... "	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 giugno 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri vennero dapprima approvati per articoli tre disegni di legge relativi l'uno alla sistemazione dei fabbricati carcerari nella città di Cagliari; l'altro ad una spesa straordinaria per la riedificazione del comune di Tripi in provincia di Messina; e il terzo alla permuta di beni demaniali coi comuni di Foggia e di Nocera inferiore. Sul primo progetto fece una raccomandazione il senatore Serra a cui rispose con favorevole dichiarazione il Ministro delle Finanze.

Furono poi votati a squittinio segreto ed approvati a grande maggioranza i seguenti progetti di legge adottati per alzata e seduta in antecedenti adunanze:

1. Allargamento del molo di Bari; ricostruzione della banchina nel porto di Brindisi; costruzione di un faro nell'isola di Vulcano, e di un altro faro a Capo San Marco presso Sciacca;

2. Approvazione di 12 contratti di vendita di beni demaniali a trattativa privata;

3. Approvazione di contratti di vendita e cessione di beni demaniali a trattativa privata;

4. Maggiori spese da aggiungersi al bilancio definitivo di previsione per l'anno 1881;

5. Maggiori stanziamenti pel pagamento di spese residue degli esercizi arretrati e per altre obbligatorie e d'ordine, verificatesi nell'esercizio 1881.

6. Convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo per le *Spese impreviste* per l'anno 1881;

7. Modificazioni alle leggi di bollo e registro ed alle tariffe per gli atti giudiziari;

8. Acquisto dello stabilimento meccanico dei Granili in Napoli, e retrocessione allo Stato dell'opificio di Pietrarsa;

9. Tassa di bollo sugli assegni bancari.

S'intraprese pure la discussione generale dello schema di legge per nuove spese straordinarie militari, intorno a cui ragionò fino al termine della seduta il senatore Saracco.

Camera dei Deputati

Nella seduta antimeridiana di ieri il deputato Plebano terminò lo svolgimento della sua interrogazione relativa alle operazioni della Giunta pel censimento Lombardo-Veneto, e i deputati Cagnola Francesco, Luchini e Genala svolsero pur essi le interrogazioni presentate sul medesimo argomento. Il Ministro delle Finanze rispose a tutte queste, nonchè ad altra interrogazione del deputato Donati, diretta a sapere se e quando il Governo intenda riattivare le lustrazioni quinquennali nelle provincie lombarde di nuovo censo.

Nella seduta pomeridiana si approvò, senza discussione, un disegno di legge concernente una spesa pel compimento del fabbricato del Ministero della Guerra in via Venti Settembre, in Roma; e dopo discussione, a cui presero parte i deputati Vollaro, Merzario, Maldini, Cavalletto, Di Sant'Onofrio, Parenzo, Oliva, il relatore Picardi e il Ministro degli Affari Esteri, un altro disegno di legge contenente provvedimenti per Assab. Riferitosi poi dal deputato Gagliardo intorno alle petizioni che furono presentate riguardo alla legge sul riparto delle somme da assegnarsi alle linee di 2ª e 3ª categoria delle ferrovie complementari, che, in seguito ad istanze dei deputati Nicotera, Mariotti, Correale, Sonnino

Sidney, Picardi Fortunato, Cavalletto, vennero trasmesse al Ministro dei Lavori Pubblici, si approvò un terzo disegno di legge per una spesa straordinaria, occorrente ad attuare il nuovo ordinamento dell'esercito; del quale parlarono il deputato Vacchelli, il relatore Leardi e il Presidente del Consiglio.

Si cominciò infine la discussione del disegno di legge riguardante le incompatibilità amministrative, di cui ragionarono il Ministro dell'Interno, il relatore Mazza e i deputati Canzi, Lualdi, Lazzaro, Maurigi, Di San Donato, Martini Ferdinando, Sanguinetti Adolfo, Morana, Indelli, Nicotera.

Fu presentato dal Presidente del Consiglio, in nome del Ministro della Guerra, un disegno di legge per aggiunte alla tabella delle circoscrizioni territoriali militari.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 26 gennaio 1882:

A cavaliere:

Luzzani Luigi, direttore della succursale alla Banca Nazionale di Macerata.

Rombo Gioacchino, id. id. di Piacenza.

Pissarello Giuseppe, id. id. di Verona.

Parodi Pietro, id. id. di Ravenna.

Capone Oronzo, giudice di tribunale, presidente della Commissione comunale delle imposte a Bari.

Manai avv. Giuseppe, consigliere di Prefettura, presidente della Commissione provinciale delle imposte a Cagliari.

Persiani avv. Domenico, presidente della Commissione provinciale delle imposte di Cosenza.

Carpanini avv. Jacopo, membro della Commissione comunale delle imposte di Firenze.

Branchi avv. Cesare, id. id. id.

Grasso barone Giovanni, vicepresidente della Commissione delle imposte a Palermo.

Berti avv. Antonio, presidente della Commissione mandamentale delle imposte a Porto Maurizio.

Modena Cesare, vicepresidente della Commissione provinciale delle imposte a Reggio Emilia.

Borrello Salvatore, ragioniere di Prefettura, presidente della Commissione provinciale delle imposte a Siracusa.

Grosso avv. Federico, membro della Commissione comunale delle imposte a Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **801** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale dell eleggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione;

Visto il regolamento per l'istruzione industriale e professionale approvato col R. decreto del 18 ottobre 1865;

Visti i RR. decreti 17 ottobre 1860 e 30 gennaio 1873 sull'ordinamento degli studi tecnici per la marina mercantile;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici, nelle scuole nautiche e nelle speciali, saranno dati in conformità all'unito regolamento, firmato d'ordine Nostro dal Ministro per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *per gli esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici, nelle Scuole nautiche e in quelle speciali.*

Art. 1. Gli esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici, nelle Scuole nautiche e nelle speciali si danno in due sessioni annuali, l'una estiva e l'altra autunnale.

Gli Istituti presso i quali hanno luogo gli esami, e il giorno dell'apertura delle sessioni sono determinati, anno per anno, con decreto del Ministro per la Pubblica Istruzione.

Art. 2. L'esame si dà con prove scritte, orali e grafiche.

Le prove che debbono darsi dai candidati alla licenza sono determinate, anno per anno, con decreto Ministeriale.

Art. 3. Una Commissione esaminatrice per ciascun Istituto pronunzia il suo giudizio su tutte le prove che debbono dare i candidati alla licenza.

La Commissione si ripartisce in tante Sottocommissioni quante sono le sezioni d'insegnamento nelle quali si hanno candidati iscritti per l'esame di licenza.

Art. 4. Fanno parte delle Sottocommissioni il preside dell'Istituto, un membro della Giunta di vigilanza designato da quello e quattro professori dell'Istituto. Questi sono scelti dal preside, di accordo con la Giunta di vigilanza, e, in caso di disaccordo, dal Ministro, tra coloro che insegnano le materie su cui versa l'esame di licenza per ciascuna sezione, supplendo, ove ne sia il bisogno, con quelli che insegnano materie affini. La presidenza è tenuta da un commissario nominato dal Ministro.

Negli Istituti non governativi, dichiarati sede d'esame, il Ministro può nominare direttamente i membri delle Sottocommissioni, che negli Istituti governativi sono scelti dal preside.

Art. 5. Il Ministro può nominare in ciascun Istituto più di un commissario agli esami di licenza.

Art. 6. Il commissario deve assistere agli esami scritti, orali e grafici. Qualora per legittimo impedimento egli sia costretto di assentarsene per qualche tempo, lo sostituisce il delegato della Giunta di vigilanza, e, in sua vece, il preside dell'Istituto.

Due Sottocommissioni possono sedere contemporaneamente quando sia nominato presso l'Istituto più di un commissario.

In questo caso, per compiere il numero dei membri di ciascuna Sottocommissione, la Giunta di vigilanza delega a rappresentarla uno dei proprii membri, ed il preside sceglie un altro dei professori che per ragione di materia non sia già compreso nella Sottocommissione di cui viene chiamato a far parte.

Art. 7. Il giudizio delle Commissioni esaminatrici è definitivo. Il Ministro, accertata la regolarità delle operazioni degli esami, rilascia ai candidati che ottennero l'approvazione un diploma professionale o un certificato di licenza, secondo la sezione d'insegnamento nella quale essi sostennero l'esame.

Art. 8. I commissari, oltre alla spesa del viaggio ed alle propine, hanno diritto ad un'indennità di dimora di lire 15 al giorno, durante l'esercizio delle loro funzioni.

Nessuna indennità spetta al commissario che dimora nella città ove ha sede l'Istituto presso il quale fu delegato. Esso ha diritto soltanto alle propine.

La spesa pei commissari negli Istituti governativi è a carico dello Stato, negli Istituti non governativi è a carico degli Enti morali che li mantengono.

Art. 9. Una Giunta centrale, nominata anno per anno con decreto Reale sopra proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, compila i temi di quelle prove scritte sulle quali debbono essere esaminati i candidati alla licenza, e rivede i giudizi emessi su ciascun componimento dalle Commissioni locali.

La Giunta centrale presenterà una relazione intorno ai risultamenti degli esami di licenza, ed al merito comparativo dei singoli Istituti.

Art. 10. Agli Istituti non governativi, la facoltà di tenere sede di esami di licenza con effetti legali, è concessa soltanto per i proprii alunni con decreto Ministeriale, udito il parere della Giunta centrale.

Art. 11. Le prove di licenza per gli alunni degli Istituti non governativi cui fu negata la sede d'esame, e per quelli che studiarono sotto la direzione paterna, saranno stabilite con speciale decreto Ministeriale.

Art. 12. Gli alunni degli Istituti governativi hanno facoltà di presentarsi agli esami di licenza presso quell'Istituto governativo che loro piaccia, purchè esso abbia la sezione di studi nella quale sono iscritti. Gli alunni degli Istituti provinciali, comunali e privati, dichiarati sede d'esame, devono iscriversi nell'Istituto in cui hanno compiuto l'ultimo anno di corso.

Coloro che furono istruiti in Istituti non dichiarati sede d'esame, e che studiarono sotto la direzione paterna, devono iscriversi per la licenza in un Istituto governativo.

Art. 13. I candidati alla licenza sono tenuti ad iscriversi, entro il termine che sarà stabilito anno per anno con decreto Ministeriale, presso l'ufficio di presidenza dell'Istituto nel quale debbano o vogliano sostenere l'esame.

L'iscrizione fatta dopo questo termine è nulla, salvo giustificato impedimento, nel quale caso dovrà richiedersi al Ministro una speciale concessione.

Alla domanda d'iscrizione i giovani provenienti da Istituti non dichiarati sede d'esame e quelli che studiarono privatamente sotto la direzione paterna, uniranno la fede di nascita, la quietanza del pagamento della tassa e una breve narrazione degli studi da loro compiuti.

Gli alunni degli Istituti governativi, provinciali, comunali e privati dichiarati sede d'esame, uniranno alla domanda la sola quietanza della tassa di licenza quando intendano sostenere gli esami nell'Istituto nel quale compirono i corsi di studio. Quando si vadano ad iscrivere altrove debbono alla domanda annettere gli attestati di promozione di tutti gli anni di corso, la fede di nascita e un certificato di buona condotta rilasciato dal preside dell'Istituto nel quale essi fecero l'ultimo anno di studio.

Chiusa l'iscrizione, i presidi spediranno al Ministero l'elenco dei candidati distinti secondo la provenienza loro e le sezioni nelle quali intendono dare l'esame.

Art. 14. La tassa di licenza spetta allo Stato e deve essere pagata al ricevitore del Demanio. Essa verrà restituita a coloro che per insufficienza di titoli non siano ammessi all'esame, ed a coloro che lo interrompano dopo la prima prova scritta.

Il terzo delle tasse di licenza costituisce il fondo per le propine ai componenti la Commissione esaminatrice, in conformità alle disposizioni del Regio decreto del 3 ottobre 1866, n. 3256.

La tassa di licenza per gli alunni della sezione fisico-matematica degli Istituti non governativi spetta agli Enti morali che sostengono le spese di mantenimento degli Istituti medesimi.

Il Ministro può dispensare dal pagamento della tassa i candidati di ristretta fortuna e segnalati per ingegno e diligenza. La domanda di dispensa, coi documenti che la raccomandano, deve essere inviata al Ministero dalla Giunta di vigilanza col suo proprio avviso, almeno 15 giorni prima dell'apertura della sessione d'esami.

La ristretta fortuna si prova con un certificato del sindaco del comune dove dimora la famiglia del candidato. L'ingegno e la diligenza si provano col certificato degli esami di promozione, dal quale risulti che il candidato ha ottenuto una media complessiva di otto decimi e non meno di sette decimi in ciascuna prova.

Al beneficio della dispensa possono aspirare soltanto gli alunni regolari degli Istituti governativi e pareggiati.

Art. 15. Coloro i quali, essendo forniti di un certificato di licenza o di un diploma professionale, aspirano ad ottenerne un secondo, sono dispensati dalle prove su quelle materie di esame nelle quali riportarono già l'approvazione, ma dovranno pagare la tassa di licenza.

I giovani già muniti del diploma di perito agrimensore, i quali aspirano alla licenza di perito agronomo, saranno ammessi agli esami complementari purchè provino di avere studiato presso un Istituto governativo o pareggiato, provvisto della sezione di agronomia, le materie speciali a detta sezione, o presentino attestati di studi equipollenti fatti presso altra Scuola agraria riconosciuta.

I giovani che, avendo compiuti i loro studi sotto la direzione paterna o in una Scuola privata, aspirano al diploma di perito agronomo, oltre i documenti prescritti per l'ammissione agli esami di licenza dall'articolo 13, dovranno presentare un certificato di aver fatti, almeno per un anno, studi pratici di agraria in un Istituto o in una Scuola di agricoltura riconosciuta.

Art. 16. I temi per le prove scritte, dati dalla Giunta centrale, saranno a cura del Ministero spediti sotto suggello ai presidenti delle Giunte di vigilanza, affinchè sieno consegnati ai commissari.

Le prove scritte hanno principio, per tutti gli Istituti indistintamente, nelle ore e nei giorni stabiliti da apposito decreto. All'ora fissata si fa la chiama dei candidati, e quelli che vi manchino, non saranno più ammessi alla prova.

Il commissario dissuggella il piego contenente i temi alla presenza della Commissione esaminatrice e dei candidati, e fa la distribuzione dei singoli fogli senza darne lettura.

Nel processo verbale si deve far cenno dell'integrità dei suggelli e del numero dei candidati intervenuti.

Questo processo verbale viene sottoscritto dal commissario e da tutti gli altri membri presenti della Commissione di esame, ed è inviato giorno per giorno al Ministero.

Art. 17. I candidati nella sala degli esami devono essere disposti in modo da non potere comunicare fra loro, e vigilati continuamente dal commissario e da un membro della Commissione esaminatrice.

Se vi sono più sale d'esame, in ognuna di esse assiste un membro della Commissione, ed il commissario vigila su tutte.

I candidati non possono portare seco se non gli strumenti per disegnare. I dizionari e le tavole logaritmiche sono forniti dallo Istituto, il quale pure provvede la carta per scrivere e per disegnare, munita del bollo dell'Istituto. È proibito, sotto pena di annullamento del lavoro, di servirsi di altra carta così nel comporlo come nel trascriverlo in bella copia.

Chiunque contravvenga a queste disposizioni sarà allontanato dall'aula, e il suo lavoro sarà annullato.

Saranno pure annullati quei lavori che in tutto o in parte daranno segno manifesto di essere stati copiati l'uno dall'altro, o fatti coll'aiuto di qualche libro o scritto.

Il candidato che commetta atti d'insubordinazione e d'indisciplinatezza, sarà espulso dall'aula e non potrà continuare l'esame.

Art. 18. Il candidato scriverà, in capo al foglio, parte del tema preso a trattare, ed in calce, dopo l'indicazione dell'Istituto presso cui è iscritto, e della sezione nella quale dà l'esame, apporrà il proprio nome e cognome con la sua qualità di alunno *interno* od *esterno*.

Il commissario controfirma il lavoro e nota l'ora in cui gli è presentato. Trascorso il tempo concesso alla trattazione del tema il commissario ritira i componimenti di tutti i candidati quantunque incompleti.

Art. 19. Alla Commissione esaminatrice è affidata la compilazione dei quesiti per tutte le prove orali, e dei temi per le prove grafiche.

Questi temi e quesiti sono tratti dai programmi ufficiali d'insegnamento per ciascuna sezione.

Ogni quesito deve contenere almeno due domande intorno a diverse parti del rispettivo programma, e ne viene estratto a sorte uno per ogni singola materia e per ciascun candidato. La durata delle prove orali è di quindici minuti per ciascuna materia; può essere maggiore quando alle prove orali vadano uniti esercizi pratici.

Nella revisione degli scritti la Commissione segnerà chiaramente gli errori commessi dai candidati, così per la parte scientifica come per la grammaticale e letteraria. Noterà poi sul dosso del foglio il voto assegnato a ciascun componimento con i motivi che lo ebbero determinato. *Il professore della materia vi apporrà la propria firma.*

Nel caso che il voto proposto dal professore della materia sia modificato dalla Commissione esaminatrice, sul lavoro del candidato saranno segnati i due voti: quello cioè proposto dal professore e l'altro definitivo assegnato dalla Commissione.

Art. 20. Il voto su ciascuna prova è espresso con punti dall'uno al dieci senza frazione di numero.

È idoneo il candidato che ha ottenuto almeno sei punti in ciascuna materia.

Nelle materie in cui l'esame è ad un tempo scritto e orale, si computano i punti ottenuti nelle due prove e se ne forma la media. Per essere dichiarato idoneo il candidato deve avere ottenuto in ciascuna delle due prove non meno di cinque punti, ed in tutte due insieme non meno di dodici.

Art. 21. La votazione è palese. Ciascuno dei componenti la Commissione per la materia in cui esamina propone il numero dei punti da assegnarsi al candidato in ciascuna prova. Questa proposta è discussa o messa ai voti. In caso di parità prevale il voto del commissario.

Se la proposta non è approvata si fa una nuova votazione, nella quale ciascun componente la Commissione dispone di dieci punti. La media dei punti raccolti costituisce la classificazione del candidato.

Appena un candidato ha compiuto l'esame in una determinata materia, il voto è notato, non solo in numeri, ma anche in tutte lettere, dal commissario, sopra gli stati delle classificazioni spediti dal Ministero.

Questi stati sono poi firmati da tutti i componenti la Commissione e debbono essere inviati al Ministero appena chiusa la sessione, insieme con gli scritti dei candidati e con una copia del processo verbale degli esami, la quale deve essere redatta e firmata dal commissario e dagli altri componenti la Commissione.

Non sono ammesse cancellature o correzioni negli stati di esame; ma quando se ne rendesse assolutamente necessaria qualcuna, ne sarà fatto cenno nella colonna delle *osservazioni* e nel processo verbale degli esami.

Art. 22. Il candidato che nell'esame di licenza è rimasto deficiente, godrà dei benefizi concessi dal R. decreto 30 gennaio 1881, annesso alla circolare n. 620 del 5 febbraio detto anno.

Nelle materie in cui è richiesta una doppia prova, l'una per iscritto e l'altra orale, la riparazione comprende la sola prova fallita.

Il candidato che nel secondo esame di riparazione abbia fallito anche in una sola prova, se vuol conseguire la licenza dovrà ripetere l'intero esame generale, non prima però della sessione estiva prossima, e dovrà pagare la tassa prescritta.

Qualora un candidato si ritiri dall'esame per comprovata forza maggiore, dopo aver compiuto in modo lodevole la metà almeno delle prove prescritte, potrà essere ammesso a completare l'esame nella seguente sessione.

Della applicabilità ai singoli casi delle disposizioni contenute nel 4° comma del presente articolo è riservato il giudizio al Ministero.

Art. 23. Per gli esami di licenza negli Istituti e nelle scuole di nautica debbono osservarsi ancora le seguenti disposizioni:

1. Gli Istituti e le scuole presso i quali si danno gli esami di licenza sono designati anno per anno, d'accordo tra il Ministero di Pubblica Istruzione e quello di Marina;

2. Alla domanda di iscrizione all'esame, gli aspiranti a'gradi della marina mercantile che appartengono alla gente di mare, oltre i documenti indicati all'art. 13 del presente regolamento, dovranno unire il libretto di matricola rilasciato dalla Capitaneria di porto;

3. Le materie dell'esame di licenza sono determinate da speciale decreto;

4. Le Sottocommissioni esaminatrici per gli aspiranti al grado di capitano si compongono nella forma stessa che è determinata dagli articoli 4 e 6 del presente regolamento, salvo che per la sezione de'capitani di gran cabotaggio, faranno parte della Commissione esaminatrice due insegnanti;

5. Per gli aspiranti al grado di costruttore navale di prima classe e di macchinista in primo, le Commissioni miste, istituite dal Regio decreto 30 gennaio 1873 si compongono di due professori dell'Istituto presso il quale ha luogo l'esame, di due delegati del Ministero della Marina e del commissario nominato d'accordo tra il Ministro della Pubblica Istruzione e quello della Marina; per gli aspiranti al grado di costruttore navale di seconda classe e di macchinista in secondo, di un professore dell'Istituto, di un delegato del Ministero della Marina e del commissario;

6. Agli aspiranti al grado di capitano di lungo corso e di gran cabotaggio che sostennero con approvazione l'esame, sarà rilasciato uno speciale certificato di licenza, il quale li abiliti a presentarsi all'esame pratico per conseguire la patente di grado nella marina mercantile;

7. La tassa per gli aspiranti ai gradi della marina mercantile è quella stabilita dalla legge dell'11 agosto 1870, n. 5784, allegato *J*.

Per gli aspiranti al grado di capitano la detta tassa sarà pagata metà prima di dare l'esame teorico e metà prima di presentarsi all'esame pratico;

8. Gli aspiranti ai gradi di capitano e di macchinista nella marina mercantile hanno facoltà di presentarsi all'esame di riparazione in ciascuna delle sessioni dei tre anni successivi a quello in cui dettero il primo esame, qualora provino di non aver potuto presentarsi in una sessione anteriore perchè si trovavano in navigazione.

Art. 24. Un esemplare di questo regolamento sarà affisso al-

l'albo di ogni Istituto, affinchè i candidati agli esami ne possano prendere conoscenza.

Art. 25. Ogni disposizione contraria al presente regolamento è abrogata.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro per la Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Il Num. **814** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione;

Veduto il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Bologna, approvato con Regio decreto 25 luglio 1880, n. 5581;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Bologna è modificato in conformità della tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

TABELLA *che modifica il ruolo organico degli stabilimenti scientifici della R. Università di Bologna.*

Gabinetto di chimica organica.

Direttore	L. 700
Preparatore	» 1,200
Aiuto preparatore	» 900
Inserviente	» 800
	L. 3,600

Gabinetto di chimica farmaceutica.

Direttore	L. 700
Assistente	» 1,200
Inserviente	» 800
	L. 2,700

Roma, addì 27 aprile 1882.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
BACCELLI.

Il N. **818** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Rionero ed Atella in data 7 ed 11 novembre e 11 dicembre 1880;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Basilicata in data 27 marzo 1882;

Veduto l'art. 13 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A datare dal 1° giugno prossimo venturo, il territorio del comune di Rionero verrà ampliato coll'aggregazione di tutta la zona attualmente di pertinenza del comune di Atella, e che è indicata nella carta topografica compilata addì primo novembre 1880 dal perito signor G. Pollottina.

Tale carta topografica sarà munita del visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DLXXVIII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Milano, col nome di *Cotonificio Lombardo*, col capitale nominale di lire 300,000, diviso in n. 1200 azioni da lire 250 ciascuna, e colla durata di 25 anni, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, Libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Cotonificio Lombardo*, sedente in Milano, ivi costituitasi e retta dallo statuto quale risulta inserito all'atto pubblico 18 aprile 1882, rogato in Milano dal notaro Giovanni Battista Bolgeri, è autorizzata, e il suo statuto è approvato, salve le modificazioni seguenti:

a) L'art. 6 è soppresso, e vi è sostituito il seguente:

« Detto capitale verrà versato per decimi sopra richiesta del Consiglio di amministrazione.

« Quanto al presente, vengono sottoscritti quattro quinti di dette azioni, e cioè 960 azioni. In caso di emissione delle altre 240 a complemento delle 1200 azioni, viene data prelazione ai soci attuali di sottoscrivere alla pari in proporzione delle azioni da essi già sottoscritte. Nel caso di aumento del capitale di lire 300,000, ai soci attuali è riservato il diritto di sottoscrivere la metà delle azioni, costituenti l'aumentato capitale al prezzo nominale di lire 250 ciascuna azione, e ciò in proporzione delle azioni da essi sottoscritte. Per l'altra metà delle azioni gli attuali azionisti avranno diritto di sottoscrivere alla pari con i nuovi soci.

« L'assemblea generale poi provvederà sul modo di collocamento delle azioni per le quali non optassero gli attuali azionisti; »

b) Nell'art. 16, alle parole: « sei soci, » sono sostituite le altre: « quindici soci; »

c) Nell'art. 26, alle parole: « dieci azionisti, » sono sostituite le altre: « venti azionisti; »

d) Nell'art. 30, alle parole: « il Consiglio provvede provvisoriamente alla surrogazione, » sono sostituite le altre: « entreranno a far parte del Consiglio uno o più consiglieri supplenti, che verranno eletti dall'assemblea all'atto della elezione dei consiglieri ordinari. »

Art. 2. La Società pubblicherà e trasmetterà alla fine di ciascun anno al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il proprio bilancio, appena approvato dall'assemblea generale dei soci.

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge delli 23 luglio 1881, n. 343 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Calatabiano e Fiumefreddo di Sicilia, provincia di Catania, cessano di far parte del distretto della Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Linguaglossa, e sono aggregati al distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Giarre, con effetto dal 1° agosto 1882.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

S. M., *in udienza del* 30 *aprile*, 4, 7, 14 *e* 20 *maggio*, 1° *e* 19 *giugno* 1882, *si è degnata concedere il Sovrano* exequatur *ai signori*:

Bols Luigi, console generale del Belgio in Milano;
Racanié Effendi, console di Turchia in Genova;
Amodeo Giuseppe, console dell'Equatore in Napoli;
Belinzaghi conte Decio, viceconsole del Belgio in Milano;
Tramontano Giuseppe, viceconsole del Messico in Napoli;
Civelli cav. Antonio Giuseppe, console di Rumania in Firenze;
Rava Enrico, console di Grecia in Milano;
Neilissoff Nicola, console di Russia in Firenze;
Drasinos Teodoro, console di Grecia in Brindisi;
Ryolo Giuseppe, viceconsole di Turchia in Milazzo.

In data 24 *e* 28 *aprile*, 1° *e* 4 *giugno* 1882, *fu parimenti concesso l'*exequatur *ai signori*:

Piacentini-Rinaldi Ernesto, viceconsole di Spagna in San Benedetto del Tronto;
Ferretti conte Francesco, viceconsole di Russia in Ancona;
Bougleux Alberto, viceconsole di Russia in Livorno;
Peretti Giovanni, agente consolare di Francia in Alghero;
Chiesa Dario, agente consolare di Francia in Castelsardo.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso di concorso.

A termini del R. decreto 9 settembre 1873, n. 1556, col quale sono stabilite le norme per l'ammissione degli impiegati nel Ministero dei Lavori Pubblici, si rende noto che avranno luogo presso il Ministero medesimo esami di concorso pel conferimento di:

3 posti di vicesegretario nella carriera amministrativa, con lo stipendio annuo di lire millecinquecento, e di *6 posti di computista* nella carriera di ragioneria, con lo stipendio annuo di lire millecinquecento.

Gli aspiranti ai posti anzidetti dovranno presentare domanda, in carta da bollo da lira una, al Ministero dei Lavori Pubblici (Segretariato generale) non più tardi del 31 luglio prossimo.

Si considereranno come non presentate le domande non munite dei documenti sottoindicati.

Ciascuna domanda dovrà portare l'indicazione esatta del domicilio dell'aspirante affinchè questi possa ricevere le opportune comunicazioni.

Documenti che debbono essere uniti alla domanda:

a) Certificato di cittadinanza italiana;

b) Atto di nascita dal quale consti che l'aspirante ha compiuto venti anni di età e non ha oltrepassati i trenta;

c) Certificato di buona condotta;

d) Certificato di avere adempiuto agli obblighi della leva.

I certificati di cui sopra dovranno essere fatti in carta da bollo da cinquanta centesimi, o muniti di marca da bollo dello stesso valore. Quelli di cui alle lettere *a*) e *c*) *dovranno essere di data non anteriore al* 15 *giugno* 1882.

Devesi inoltre provare:

Dagli aspiranti ai posti di vicesegretario di avere ottenuto la laurea di giurisprudenza o di matematica;

Dagli aspiranti ai posti di computista di avere la licenza di Scuola liceale o di Istituto tecnico, ovvero il diploma di ragioniere.

Il Ministero, veduti i titoli dei concorrenti, dichiarerà quali siano ammessi agli esami e ne li avvertirà singolarmente.

Esami pei posti di vicesegretario.

Gli esami di concorso ai posti di vicesegretario comincieranno il 28 agosto prossimo, ad ore 8 antimeridiane, nel locale del Ministero dei Lavori Pubblici, in Roma, e saranno dati secondo il seguente programma:

Esami scritti. — *a*) Diritto amministrativo — Materie e partizione della scienza amministrativa — Ordinamento amministrativo, giudiziario e militare dello Stato;

b) Diritto privato — Principii teorici di diritto sulla proprietà e sui contratti — Codice civile (Libri II e III) — Codice di commercio e Codice di marina mercantile;

c) Economia politica — Valori — Rendita — Lavoro — Salari — Libertà di commercio — Imposte;

d) Traduzione in una lingua straniera a scelta dello esaminato.

Oltre quelli sopraindicati sono argomenti degli

Esami orali. — *e*) Storia d'Italia dopo il secolo XII, e specialmente la formazione, l'importanza e le vicende degli Stati in cui andava divisa; le diverse influenze delle nazioni straniere sull'Italia, le cause del suo sviluppo industriale, commerciale e marittimo a tutto il secolo XVI, e quello del successivo suo decadimento;

f) Diritto costituzionale, diritto pubblico privato internazionale;

g) Leggi e regolamenti sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici — Contabilità ed Amministrazione del patrimonio dello Stato;

h) Statistica — Del modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici dei servizi pubblici, del movimento commerciale interno ed internazionale dei prodotti agricoli ed industriali.

Esami pei posti di computista.

Gli esami di concorso ai posti di computista cominceranno il 10 agosto prossimo, ad ore 8 antimeridiane, nel locale del Ministero dei Lavori Pubblici in Roma, e saranno dati secondo il seguente programma:

Esami scritti. — *a*) Amministrazione pubblica — Principii elementari del diritto amministrativo — Statuto fondamentale — Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni dello Stato, al centro e nelle provincie;

b) Norme sull'amministrazione del patrimonio e sulla Contabilità generale dello Stato, secondo i principii teorici e secondo lo ordinamento italiano;

c) Sistemi diversi per la tenuta delle contabilità delle entrate, delle spese e del patrimonio dello Stato, per la contabilità dei grandi Istituti commerciali, delle Società e dei privati — Registrazione sui giornali, sul mastro e sui libri ausiliari;

d) Aritmetica — Algebra fino alla equazione di secondo grado — Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.

Oltre i suddetti sono argomento degli

Esami orali. — *e*) Coltura generale — Epoche principali della storia d'Italia dopo la caduta dell'Impero Romano — Geografia fisica e politica dell'Italia;

f) Principii elementari di economia politica, di statistica, di diritto civile e di diritto commerciale;

g) Traduzione da una lingua straniera a scelta del concorrente.

Roma, 16 giugno 1882.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
FRANCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

A termini degli articoli 5 e seguenti del decreto Ministeriale 17 giugno 1873, emanato in esecuzione dell'articolo 2 del R. decreto 8 stesso mese, n. 1392, fu denunciato lo smarrimento del buono a scadenza n. 28, per lire 30 38, pagabile al 1° luglio 1882 dalla Tesoreria di Firenze a Degli Innocenti Eufemia vedova di Neri Baldassarre, pel semestre scadente al detto giorno sulla iscrizione nominativa del consolidato 5 per cento, n. 705966.

Qualora entro sei mesi da questa pubblicazione non sieno notificate opposizioni alla detta Direzione Generale, sarà pagato l'importare di detto buono, che si riterrà come annullato e di niun valore.

Roma, 24 giugno 1882.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 241082 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 58142 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di Tortora *Raffaele* di Francesco, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tortora *Raffaela* di Francesco, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, li 24 giugno 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Ammissione dell'ufizio postale italiano di Tripoli di Barberia al servizio dei pacchi postali.

A cominciare dal 1° del prossimo luglio l'ufizio postale italiano di Tripoli di Barberia sarà autorizzato al servizio dei pacchi. Gli ufizi postali potranno quindi accettare pacchi a destinazione di Tripoli di Barberia, alle stesse condizioni di quelli diretti nell'interno del Regno, colla differenza che alla tassa di centesimi 50 dovrà aggiungersi quella marittima di centesimi 25.

La tassa adunque da riscuotersi in Italia per ogni pacco diretto a Tripoli di Barberia resta fissata a centesimi 75.

Ogni pacco dovrà inoltre essere accompagnato da due dichiarazioni in dogana, scritte in lingua italiana o francese.

La spedizione dall'Italia si effettua unicamente per la via della Goletta, a mezzo dei piroscafi postali italiani in partenza da Cagliari ogni domenica e da Palermo ogni martedì sera, con proseguzione dalla Goletta ogni giovedì alle 4 pomeridiane, per cui l'arrivo a Tripoli segue alla domenica mattina di ogni settimana.

Roma, 13 giugno 1882.

Il Direttore Generale: A. CAPECELATRO.

R. SCUOLA SUPERIORE
DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO

NORME *per l'ammissione a fare il corso di studi a proprie spese per l'anno scolastico* 1882-1883.

Coloro che intendono di fare il corso di medicina veterinaria a proprie spese sono dispensati dagli esami di ammissione, ma devono però presentare dal 20 ottobre al 6 novembre 1882, alla segreteria della Scuola, sovra carta bollata da centesimi 60, la loro domanda coi documenti prescritti dall'articolo 38 del regolamento approvato con Regio decreto 7 marzo 1875, numero 2433, che sono:

1. La fede di nascita, da cui risulti aver compiuta l'età di 16 anni;

2. Un'attestazione di buona condotta, rilasciata dal sindaco del comune in cui hanno il loro domicilio, ed autenticata dal sottoprefetto del circondario;

3. Il certificato di aver superati gli esami di promozione dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, ovvero quello di aver compiuto tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Torino, il 1° giugno 1882.

Il Direttore della Scuola: VALLADA.

PROVINCIA DI GENOVA

Il Prefetto Presidente del Consiglio scolastico della provincia di Genova

Notifica:

1. Sono vacanti, a cominciare col nuovo anno accademico 1882-1883, due posti gratuiti governativi nel Collegio-Convitto Nazionale di Genova, per il corso tecnico.

2. Questi posti gratuiti sono conferiti per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di un altro parimenti governativo.

3. Il concorso avrà luogo nelle sale del R. Liceo nei giorni 18 e seguenti del mese di luglio 1882.

4. Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto Nazionale di Genova, non più tardi del 30 corrente mese:

a) Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) Un attestato autentico degli studi fatti;

e) Un attestato o di aver subìto l'innesto vaccinico, o di aver sofferto il vaiuolo, nonchè di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in altri comuni dovranno prodursi le relative dichiarazioni od atti di notorietà dei vari sindaci rispettivi.

Genova, 2 giugno 1882.

Il Prefetto Presidente del Consiglio provinciale scolastico
RAMOGNINI.

CONSIGLIO SCOLASTICO
PER LA PROVINCIA DI NOVARA

CONCORSO *ad un posto gratuito nel Convitto Nazionale di Novara.*

È vacante un posto gratuito per le scuole secondarie tecniche nel Convitto Nazionale di questa città a cominciare dall'anno scolastico 1882-83.

Esso sarà conferito per concorso di esame al giovane di ristretta fortuna, che goda i diritti di cittadinanza, che abbia compiuto gli studi elementari e non oltrepassi il 12° anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito di età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o d'altro parimente governativo.

Gli esami per questo concorso, che incominceranno il giorno 13 del prossimo luglio nel R. Liceo di questa città, si faranno per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che hanno appena compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica corrispondente agli studi fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Il posto sarà conferito in ordine di merito, al concorrente che otterrà non meno di sette decimi distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nella orale, dandosi a parità di voti la preferenza a chi sarà di più ristretta fortuna.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto Nazionale prima del 30 giugno prossimo:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attesto di avere subìto lo innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiedono.

Tutti questi documenti debbono essere stesi su carta da bollo da centesimi 50.

Novara, li 25 maggio 1882.

Il Prefetto Presidente: PISSAVINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I documenti contenuti nel *Blue Book*, testè distribuito ai membri del Parlamento inglese, chiariscono alla evidenza il contegno dei gabinetti europei dal giorno in cui la Francia e l'Inghilterra hanno risoluto di sottoporre gli affari d'Egitto alla discussione delle altre grandi potenze.

In un dispaccio del 15 febbraio lord Ampthill, ambasciatore inglese a Berlino, rivela a lord Granville le disposizioni del principe di Bismarck.

Pur dichiarandosi pronto ad accettare le decisioni di una conferenza internazionale, il principe di Bismarck, nelle sue conversazioni coll'ambasciatore britannico, non ha dissimulato le sue inclinazioni personali per un intervento ottomano.

Il pensiero del gabinetto di Berlino, che non si era manifestato originariamente se non in una forma indiretta, apparisce molto più energicamente in una comunicazione, in data del 3 scorso maggio, del conte di Münster al governo della regina Vittoria. L'ambasciatore di Germania a Londra non si limita più a pronunziarsi favorevole in massima ad un intervento del sultano. Esso aggiunge che il principe di Bismarck è contrario ad un intervento anglo-francese, e che, secondo lui, una tale impresa potrebbe produrre delle conseguenze spiacevoli per le potenze occidentali.

I *Débats*, dai quali togliamo questa analisi del *Blue Book*, determinati, come è detto di sopra, gli intendimenti del principe di Bismarck, soggiungono:

“ Quanto al ministro degli affari esteri d'Italia, esso non si spinge fino ad opporre in termini così formali un *veto* ai tentativi della Francia e dell'Inghilterra, ma sopra tutti gli altri punti il di lui linguaggio non differisce sensibilmente da quello del principe di Bismarck.

" Basta paragonare le parole che il gran cancelliere rivolgeva a lord Ampthill il 15 febbraio, colle dichiarazioni che sette giorni dopo il ministro degli affari esteri d'Italia faceva a sir A. Paget, per rimanere convinti che fra i gabinetti di Berlino e di Roma si era stabilito l'accordo più perfetto.

" Se poi si tiene conto delle relazioni di intimità diplomatica che esistono fra la Germania e l'Austria-Ungheria, è difficile conservare la minima illusione sugli incoraggiamenti che la Turchia deve avere ricevuti da Berlino, da Vienna e da Roma, mentrechè il governo di Pietroburgo si chiudeva in una rigorosa riserva ed incaricava il principe Lobanoff di dichiarare a lord Granville che la Russia non pensava affatto a contestare la importanza degli interessi particolari dell'Inghilterra e della Francia ed era disposta a rispettarli fino a quando essi non si trovassero in opposizione cogli interessi europei.

" Come si vede, soggiungono i *Débats*, le due potenze occidentali si trovavano in una situazione diplomatica molto difficile. Esse si trovavano a fronte di una stretta alleanza tra i gabinetti di Berlino, di Vienna e di Roma e non potevano contare sul concorso della Russia.

" Era pertanto evidente che, onde trionfare di condizioni così sfavorevoli, esse dovessero stringere maggiormente la loro unione, parlare il medesimo linguaggio e combinare in ogni circostanza i loro sforzi.

" Disgraziatamente, la divergenza degli apprezzamenti che esistono fra i governi di Parigi e di Londra emergono ad ogni pagina del nuovo *Blue Book*.

" Infatti, il 22 febbraio il gabinetto francese si oppone con energia ad un intervento armato della Turchia. Lord Granville, dal canto suo, non impugna apertamente le disposizioni del suo alleato, ma dopo molto tergiversare propone come mezzo termine che si invii in Egitto un commissario ottomano, accompagnato da un generale inglese e da uno francese. Il governo francese non accetta tale combinazione, e chiede che l'Inghilterra anch'essa respinga qualsiasi immistione della Turchia negli affari egiziani. Lord Granville risponde che una tale soluzione è deplorevole, ma, secondo lui, inevitabile.

" Allora il signor de Freycinet assume la iniziativa della dimostrazione navale ad Alessandria; ma l'Inghilterra non vi aderisce che a controcuore, e si duole che le altre potenze non sieno invitate a parteciparvi.

" Finalmente, dopo di avere a lungo respinto ogni proposta di intervento turco, il governo francese termina coll'acconsentire all'invio di un esercito ottomano, il quale avrebbe avuto da operare in Egitto sotto il controllo della Francia e dell'Inghilterra.

" La storia di queste troppo numerose tergiversazioni diplomatiche, dice conchiudendo il *Journal des Débats*, tra la Francia e l'Inghilterra spiega anche troppo gli ostacoli che si sono dovuti superare prima che venisse concordata la riunione della conferenza a Costantinopoli. „

Nella seduta del 23 giugno della Camera dei lordi, dopo che lord Granville ebbe fatto, rispetto alla conferenza, le dichiarazioni emesse il giorno innanzi dal signor Gladstone alla Camera dei comuni, ha preso la parola il capo dell'opposizione, lord Salisbury, per dichiarare che la conferenza è un insulto flagrante al sultano, il quale è pure ammesso come membro del concerto europeo. Riunire una conferenza nella capitale del sultano, disse lord Salisbury, per occuparsi dei sudditi di questo sovrano, suo malgrado, è un'ingerenza flagrante, è un'offesa alla indipendenza del sultano; ma nelle circostanze presenti la conferenza è altresì un passo poco prudente. Su quali assistenze fa assegnamento il governo per realizzare lo scopo della sua politica? Il governo si è impegnato a sostenere il kedivè, ad allontanare Arabi ed a ristabilire lo *statu quo*. Se non riesce, l'Inghilterra perderà il suo prestigio in Oriente.

Lord Granville biasima la condotta del marchese di Salisbury, come nociva all'interesse pubblico.

Lord Lamington annunzia che richiamerà l'attenzione della Camera sulla lettera del signor Blunt, indirizzata a Gladstone, che è stata pubblicata nel *Times* e che contiene le frasi seguenti:

" Voi sapete che io fui incaricato l'inverno scorso, come mediatore in vari negoziati, non ufficiali, ma importanti, tra i signori Malet e Calvin da un lato, e i capi del partito nazionale egiziano dall'altro. Io ho impegnato in questi negoziati il mio onore personale per la lealtà del governo inglese.

" Voi sapete pure che sono stato in comunicazioni intime coi capi del partito nazionale egiziano dopo il mio ritorno in Inghilterra. „

Lord Lamington domanderà comunicazione di tutta la corrispondenza scambiata tra i signori Malet, Calvin e Blunt.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 26. — La conferenza discusse e confermò i diritti di alta sovranità del sultano sull'Egitto.

Poi cominciò l'esame della situazione in Egitto. Continuerà domani.

Sienkiewicz domandò un congedo.

Alessandria d'Egitto, 26. — Il sultano conferì ad Arabi pascià l'ordine del Medjidié, e spedì al kedivè un regalo in brillanti.

Credesi che Malet andrà a passare una quindicina di giorni a Venezia.

Arona, 26. — Stamane alle ore 9 giunse S. A. R. la Duchessa di Genova, proveniente da Stresa; proseguì per Monza.

Parigi, 26. — L'*Agenzia Havas* dice che i telegrammi inglesi esprimenti inquietudini riguardo al canale di Suez e alle torpedini che potrebbero distruggerlo, sembrano dovuti a calcoli interessati. Una perfetta tranquillità regnerebbe lungo il canale.

Londra, 26. — I giornali dicono che l'Inghilterra prende delle misure in Europa e nelle Indie per imbarcare truppe, se il canale di Suez fosse minacciato.

Il *Times* afferma che un corpo spedizionario sarebbe completamente formato e pronto a partire.

Alessandria d'Egitto, 26. — In un ricevimento del kedivè, gli alti funzionari civili e militari vennero a felicitare S. A., ciò che è un indizio di accordo perfetto.

Londra, 26. — Il *Times* ha da Alessandria: « Arabi pascià dichiarò che se la Porta lo abbandonasse, egli pubblicherebbe la sua corrispondenza dimostrante che fece tutto ad istigazione della Porta stessa. »

Milano, 26. — Oggi S. A. R. la Duchessa di Genova con seguito fu di passaggio per questa stazione diretta a Monza. Fu ossequiata dalle autorità.

Parigi, 26. — S. A. R. il Duca d'Aosta è partito oggi.

I giornali continuano a biasimare la diplomazia di Gambetta. Un articolo della *Liberté* constata la pessima impressione che produsse in Francia la condotta dell'Inghilterra; consiglia la Francia a lasciare che nella conferenza l'Inghilterra difenda i suoi interessi personali, e a sostenere soltanto gli interessi francesi.

La Camera approvò il progetto di legge per la repressione delle pubblicazioni oscene.

Parigi, 26. — *Camera.* — Lockroy domanda se sia esatto che la flotta inglese abbia lasciato Cipro diretta alla volta dell'Egitto; se voglia operare uno sbarco; se l'Inghilterra chiegga alla Francia di cooperare allo sbarco; domanda pure i motivi del ritorno di Sienkiewicz, agente diplomatico e console generale francese al Cairo.

Freycinet risponde che Sienkiewicz viene a Parigi per affari di servizio; desidera di non rispondere alle altre domande, sieno i fatti veri o supposti, soggiungendo che non si deve fare alcuna induzione sul suo silenzio.

Alessandria d'Egitto, 26. — Un europeo è stato ucciso in una rissa a Benha.

Londra, 26. — *Camera dei comuni.* — Dilke, rispondendo ad Arnold, dice che è impossibile fare attualmente comunicazioni sui procedimenti e la durata della conferenza. Ciò dipende dagli avvenimenti e dalle vedute delle potenze. Il governo non ha alcuna ragione di supporre che vi sia occasione di prendere dei provvedimenti allo scopo suggerito nella seconda parte della domanda di Arnold, il quale aveva chiesto se pratiche fossero state fatte per salvaguardare la preponderanza dell'Inghilterra e della Francia in Egitto.

Rispondendo a Worms, Dilke dichiara che il protocollo di disinteressamento fu proposto insieme dalla Francia e dall'Inghilterra alle altre potenze. Nulla nel protocollo impedirebbe all'Inghilterra di opporsi alla proposta di neutralizzazione del canale di Suez se questa proposta fosse sollevata nella conferenza.

Lawson domanda se sia esatto che il gabinetto abbia preparato trasporti e truppe e per quale destinazione. (*Rumori e grida: Non rispondete!*)

Childers, constatando la disapprovazione della Camera, dichiara che non è quella una questione alla quale il ministero debba rispondere.

Londra, 26. — *Camera dei lordi.* — Lord Granville, rispondendo a lord Stratheden, constata il buon accordo delle autorità francesi nella Tunisia con i consoli esteri, e specialmente col console inglese, e il desiderio evidente del rappresentante francese di accogliere ogni reclamo giusto e ragionevole.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Programma.

La Reale Accademia delle scienze di Torino apre il concorso ad un premio di lire 2000 (duemila) da conferirsi ad un lavoro che tratti di mineralogia, o di geologia, o di paleontologia.

Il lavoro dovrà essere presentato all'Accademia entro il giorno 31 dicembre 1883, e potrà essere inviato manoscritto o stampato. Nel primo caso, qualora l'autore non voglia palesare il suo nome, dovrà unire al manoscritto una scheda sigillata, in cui il nome sia indicato, e dovrà contrassegnare con una medesima epigrafe il manoscritto e la scheda.

Non si conferirà il premio a un lavoro che sia stato già pubblicato prima del 1° gennaio 1882, o sia stato già premiato da altra Accademia.

Sono ammessi al concorso tutti gli italiani, eccettuati i soci residenti e non residenti dell'Accademia delle scienze di Torino.

Il giudizio verrà dato entro i primi sei mesi del 1884.

Torino, addì 11 giugno 1882.

Il Presidente ERCOLE RICOTTI.

L'Accademico Segretario ASCANIO SOBRERO.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia di Santa Cecilia. — I soci della R. Accademia di Santa Cecilia sono convocati in assemblea generale il 1° luglio a termini dell'art. 48 dello statuto, alle ore 4 pomeridiane, nella residenza accademica, via dei Greci, 18.

A San Martino e Solferino. — Leggiamo nella *Sentinella Bresciana* del 25:

La cerimonia di ieri a San Martino e Solferino riuscì, come al solito, bellissima e commovente; ma ogni anno essa riesce nuova per il sentimento sempre vivo che scaturisce da quei sacri e venerati Ossari, e che vi adduce sempre nuove schiere di visitatori, che vanno là ad attingere le nobili e sante aspirazioni alla gloria del sagrificio per amore della patria, per farla sicura, libera, prospera e grande.

Alla solennità intervenne una numerosa rappresentanza di cittadini carraresi, la quale recò l'offerta d'una splendida corona in marmo.

A San Martino, dopo il rito funebre, seguì un'altra cerimonia commoventissima, la benedizione della bandiera della Società bresciana l'*Esercito* là nell'Ossario, al cospetto dei resti venerati dei caduti nella memorabile giornata del 24 giugno 1859.

Ecco ora i nomi che furono sorteggiati a Solferino per il premio da 100 lire, il quale spetta a ciascuno dei sorteggiati o alle loro famiglie:

1° premio, Manzino Gio. Maria, da Casale Monferrato, soldato nella 1ª compagnia del genio.

2° id., Morra Francesco, di Alba, soldato nel corpo zappatori.

3° id., Porta G. B., di Torino, soldato nel 6° fanteria (morto).

4° id., Fantini Giacomo, di Ravenna, soldato nell'11° fanteria.

5° id., Soprani Domenico, di Ravenna, soldato nell'11° fanteria.

6° id., Mugnai Domenico, di Spezia, soldato nei bersaglieri.

7° id., Marchesi Giuseppe, di Pavia, soldato nel 17° fanteria.

8° id., Santo Francesco, di Torino, soldato nei bersaglieri.

9° id., Nobbiano Carlo, Ligure, soldato 8° bersaglieri (morto).

10° id., Mauri Francesco di Angelo, di Milano, soldato nel 4° fanteria.

11° id., Gobetti Lorenzo, di Tirano, Sondrio, soldato nell'8° fanteria.

12° id., Verzumo Carlo Alberto, di Moncalieri, soldato nel 2° battaglione bersaglieri.

13° id., Valsania Giovanni, da Montà (Saluzzo), soldato nel 3° battaglione bersaglieri.

14° id., Moro Martino Antonio, di San Francesco al Campo, soldato nel 3° battaglione bersaglieri.

15° id., Piralla Vincenzo fu Vincenzo, da Casale di Pogno (Novara), soldato nel 1° fanteria.

16° id., Morando Luigi Maurizio, di Castiglione (Alessandria), soldato nel treno d'armata.

17° id., Gasio Pietro, di Ruino (Pavia), soldato nel 1° battaglione bersaglieri.

18° id., Campioni... fu Pellegrino, da Cremona, soldato nel 5° fanteria.

19° id., Bolognini Vincenzo, di Torino, soldato nel 1° reggimento granatieri (morto).

20° id., Ponzetto Giuseppe, di Rondissone (Torino), soldato scelto nel 3° fanteria, 4ª compagnia.

21° id., Ghiani Agostino, d'Asti, soldato nel 14° fanteria.

V'era anche un ventiduesimo premio offerto dalla contessa Laura Sommi Piccinardi, vedova del conte Girolamo Avogadro di Collabiano, colonnello di cavalleria, da distribuirsi solo ai militari appartenenti al reggimento cavalleria Monferrato; essi toccano il numero di 440; verranno dalla Società assunte le informazioni per le necessarie indicazioni di tutti gli appartenenti al reggimento, quindi si farà l'imbussolamento, poi l'estrazione, e verrà indicato il nome del premiato.

Sanità pubblica. — Ci scrivono da Portici il 26 corrente: Il prefetto della provincia di Napoli ha inviato a Portici il dottore cav. Margotta per farvi un'inchiesta sulla difterite, che si diceva infierire in quella ridente cittadina alle falde del Vesuvio.

L'inchiesta ha dato per risultato che v'erano esagerate straordinariamente le notizie sulla salute pubblica di Portici, e l'esagerazione aveva prodotto un panico che teneva lontano tutti i villeggianti soliti a recarsi ogni anno in quelle amene campagne e spiaggie marine.

Nel trimestre, che fra giorni si compie, lo stato di salute in tutto il comune s'era mantenuto normalissimo, ed i casi di difterite non davano ragione ad allarmi, perchè relativamente pochi e non gravi per la maggior parte. Di più, ora la malattia deve ritenersi interamente scomparsa non essendosi da parecchi giorni manifestato alcun caso, e gli ultimi essendo stati seguiti da completa guarigione.

Dopo ciò ogni ragione di panico e d'allarme può considerarsi senza fondamento, e le famiglie che erano solite d'andare a Portici possono, senza scrupolo, recarvisi.

Decessi. — A Londra, in età di 71 anni, cessò di vivere il valente incisore William Henry Simmons.

— Il *Journal des Débats* del 23 annunzia che il noto pittore di quadretti di genere e di paesaggio, Francesco Biard, è morto in età di 84 anni a Fontainebleau. Francesco Biard, che aveva incominciato a esporre nel 1828, e che ebbe un secondo premio nel 1828 e nel 1848, un primo premio nel 1836, e la croce della Legione d'Onore nel 1838, nel 1861 pubblicò nel *Giro del Mondo* la relazione di un suo *Viaggio al Brasile*.

— Ieri, scrive il *Temps* del 23, il comm. Enrico Lefebvre, generale di brigata in ritiro, cessò di vivere in età di 82 anni.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 24 giugno 1882.

Pressione inferiore a 760 mm. solo all'W ed al SE d'Europa, sempre notevolmente alta sulla Finlandia ed il Baltico.

Stamane in Italia barometro leggermente depresso in Terra d'Otranto, livellato intorno a 764 mm. altrove. Palascia 762.

Cielo sereno quasi dovunque, venti da NW a NNE freschi od abbastanza forti in Terra d'Otranto e lungo la costa jonica.

Temperatura aumentata, giunta ieri a 30 gradi in sei stazioni.

Mare agitato a Palascia, mosso a Brindisi, calmo altrove.

Tempo bello.

Roma, 25 giugno 1882.

Pressione quasi immutata in tutta Europa; minima 756 mm. a Valenzia, massima 774 in Lapponia.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso, però sempre poco diverso da 762 mm. all'estremo SE del continente, a 763 altrove.

Nel pomeriggio di ieri e nella notte, temporali sull'alta Italia; pioggia abbastanza forte a Domodossola.

Stamane cielo leggermente nuvoloso sull'Italia superiore; piovoso a Verona, quasi intieramente sereno altrove. Venti moderati di NNW in Terra d'Otranto; deboli e variabili altrove.

Temperatura alquanto aumentata, e notevolmente alta ieri nella valle padana.

Mare mosso a Brindisi e Palascia; calmo altrove.

Tempo vario.

Roma, 26 giugno 1882.

Pressione poco cambiata in tutta Europa, e livellata intorno a 763 mm. sull'Europa meridionale.

Nel pomeriggio di ieri e nella notte diversi temporali con pioggia sull'alta Italia.

Stamane cielo nuvoloso sull'Italia superiore, quasi interamente sereno altrove; venti moderati settentrionali in Liguria e Terra di Otranto; debolissimi altrove.

Temperatura poco cambiata, e già abbastanza alta.

Mare calmo.

Sempre tempo vario.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 giugno

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	27,0	15,8
Domodossola	3/4 coperto	—	27,3	15,8
Milano	1/2 coperto	—	31,5	20,2
Verona	coperto	—	30,9	22,6
Venezia	coperto	calmo	27,4	20,7
Torino	1/2 coperto	—	28,5	18,2
Parma	1/2 coperto	—	32,1	17,8
Modena	coperto	—	29,9	19,6
Genova	sereno	—	27,8	21,0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	26,8	16,3
P. Maurizio	sereno	calmo	27,4	20,3
Firenze	3/4 coperto	—	31,8	19,0
Urbino	1/2 coperto	—	25,7	17,0
Ancona	sereno	calmo	26,4	20,2
Livorno	coperto	calmo	27,5	20,8
Perugia	sereno	—	29,2	18,8
Camerino	1/4 coperto	—	26,5	14,9
Portoferraio	sereno	calmo	27,8	21,3
Aquila	1/4 coperto	—	27,7	13,0
Roma	sereno	—	30,8	17,0
Foggia	sereno	—	29,4	16,5
Napoli	1/4 coperto	calmo	29,8	20,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	24,1	12,4
Lecce	sereno	—	26,8	17,6
Cosenza	sereno	—	30,5	16,0
Cagliari	sereno	calmo	32,0	20,0
Catanzaro	sereno	—	28,4	20,8
Reggio Cal.	sereno	calmo	27,4	20,5
Palermo	sereno	calmo	29,9	17,7
Caltanissetta	sereno	—	27,5	18,0
P. Empedocle	sereno	calmo	28,4	20,2
Siracusa	sereno	calmo	28,1	21,3

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 27 giugno 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	89 65	89 60	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 40
Prestito Romano, Blount	»	—	—	90 40	90 35	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 80
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1116 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	589 »	588 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	637 »	636 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1882	500 »	500 »	449 »	448 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	—	—	957 »	956 50	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	541 »	539 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	900 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	103 »
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	475 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	271 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	305 »

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 67 1/2	101 42 1/2	—
Lione	90			
Londra	90	25 64	25 59	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 59	20 57	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 91 80 cont. - 91 90 fine.
Parigi *chèques* 102 60.
Prestito romano Blount 90 35 cont.
Banca Generale 587 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 449 cont.
Società Acqua Pia antica Marcia 956 50 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: Galletti.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 giugno 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,8	763,1	763,4	764,3
Termomet. esterno (centigrado)	22,3	30,6	29,2	24,1
Umidità relativa....	60	35	36	59
Umidità assoluta...	11,95	11,74	10,91	13,22
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	SW. 7	SW. 16	SW. 2
Stato del cielo.......	1. veli	0. sereno	2. veli-str.	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 30,6 C. = 24,5 R. | Minimo = 17,0 C. = 13,6 R

Avvertenza importante

Ad evitare ritardi o disguidi si rinnova la raccomandazione sì alle Amministrazioni che ai privati, cui occorre far seguire **inserzioni a pagamento**, ó d'ufficio, per qualunque titolo, nella parte della *Gazzetta Ufficiale* riservata a tali pubblicazioni, di indirizzare le richieste e gli atti per l'inserzione, non già alla **Direzione** — come assai di frequente avviene — ma **esclusivamente** all'**AMMINISTRAZIONE** della stessa Gazzetta, presso la Tipografia **Eredi Botta**, in Roma, via della Missione.

In difetto di tale indirizzo, nè la Direzione cui non riguardano tali pubblicazioni, nè l'Amministrazione possono rispondere dei ritardi, o della ommissione dell'inserzione.

L'AMMINISTRAZIONE.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 31 del mese di Maggio 1882.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 19,907,805 38
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,011.230 36	20,730,725 76	20,730,725 76
	id. maggiore di 3 mesi	„ 2,719,495 40		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 637,905 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,655,378 50	14,636,036 „
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,980,657 50	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di providenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 10,130,182 07
Sofferenze				„ 65,256 83
Depositi				„ 13,233,135 80
Partite varie				„ 5,856,183 68
			Totale	L. 105,197,230
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 329,954 75
			Totale generale	L. 105,527,185 27

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	
Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,897,361 13; Straordinaria 1,686,608 99	„ 3,583,970 12
Circolazione biglietti di Banca		„ 41,417,400 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 189,955 66
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 5,399,797 07
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 13,233,135 80
Partite varie		„ 10,720 554 60
	Totale	L. 104,544,813 25
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 982,372 02
	Totale generale	L. 105,527,185 27

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 3,751,151 „
Bronzo	„ 160,868 88
Biglietti consorziali	„ 11,129,425 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 4,866,360 „
Totale	L. 19,907,805 38

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 „
Per le anticipazioni su sete	„ 5 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione: Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso: Valore	Numero	Somma
50	87,818	4,390,900 „	0 50	145,800	72,900 „
100	83,471	8,347,100 „	1	28,100	28,100 „
200	41,027	8.205.400 „	2	7,500	15,000 „
500	26,682	13,341,000 „	5	1,000	5,000 „
1000	6,903	6,903,000 „	10	1,100	11,000 „
			20	4,900	98,000 „
	Totale	L. 41,187,400 „		Totale	L. 230,000 „

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 „ e la circolazione L. 41,417,400 „ è di uno a 1 97

Il rapporto fra la riserva „ 14,895,456 58 { la circolazione L. 41,417,400 „ e gli altri debiti a vista „ 189,955 66 } è di uno a 2 79

Prezzo corrente delle azioni. L. 885 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato „ 3 „

3356 V° Il Direttore Generale A. DUCHOQUÈ. — *Il Capo Contabile* A. CARRARESI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 31 luglio 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno dei signori Carlo Noccioli, Adele Noccioli in Pannunzi, Noccioli Elvira in De Lema, Noccioli Paolo, non che Pannunzi Augusto e Leopoldo De Lema, ad istanza del sig. Filippo Scalzaferri:

Utile dominio della vigna con casino annesso, di tavole 20 66, posta fuori di Porta San Giovanni al vicolo dello Scorpione in via Latina, già della Caffarella, segnata nella mappa 161, numeri 128, 128 1|2 sub. 1, 128 sub. 2 e 131 sub. 1. Lire 2023 80.

Roma, 26 giugno 1882.

3398 Avv. GIOVANNI CALZOLARI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 31 luglio 1882, innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso del seguente fondo, espropriato ad istanza dei fratelli Carlo e Sebastiano Riganti, in danno della eredità del fu Mosè Giacobbe Sonnino:

Vigna in contrada Il Ponticello, sulla via Ostiense, fuori porta San Paolo, vocabolo Tamaricete, segnata in mappa col numero civico 56-B, mappa censuale 129, 130, 131 e 593 1|2, dell'estensione di ettari 5, are 58 e centiare 61, confinante con la proprietà Tanlongo, Filippo Battistelli e col fiume Tevere, con casino annesso, gravata della imposta annua erariale in principale di lire 94.

L'incanto avrà luogo sul prezzo di stima, ribassato di quattro decimi, cioè su lire 11,586 12.

Roma, 26 giugno 1882.

3397 Avv. F. ANTONICOLI proc.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo nella udienza del giorno 3 agosto 1882, ad istanza della signora Cecilia De Santis-Gentili, rappresentata dal sottoscritto procuratore, contro Gio Pietro, Giuseppe e Domenico fratelli Guastini, debitori espropriati, tutti domiciliati in Ronciglione.

Descrizione dei fondi da vendersi.

Lotto I — Casa di due piani con sette ambienti in tutto ed una cantina, posta in Ronciglione, in via Principe Umberto, ai civici nn. 29 e 31, distinta in mappa col n. 1696, confinanti Lazzaroni Antonio e gli stessi Giovan Pietro, Giuseppe e Domenico fratelli Guastini, gravata dell'annuo canone di lire 50 54 a favore della Compagnia del Rosario, e del tributo diretto verso lo Stato di lire 32 40, compreso anche il secondo lotto, valutata dal perito giudiziale lire 2077 72.

Lotto II — Casa di due piani di due ambienti e due cantine, posta ove sopra, coll'ingresso sulla via delle Rupi, al civico n. 37, distinta in mappa col n. 1697 sub. 2, confinanti Lazzarini Antonio e gli stessi fratelli Gio. Pietro, Giuseppe e Domenico Guastini, salvi ecc., stimata dal perito giudiziale lire 790 15, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 32 40, cumulativo col primo lotto.

Lotto III — Altra casa composta di un piano solo e soffitto, in tutto cinque ambienti, posta ove sopra, via Principe Umberto, civico n. 27, confinante cogli stessi fratelli Guastini e colla chiesa del Rosario, gravata dell'annuo canone di lire 25 27 verso la Compagnia del Rosario, distinta in mappa col n. 1697 sub. 2, stimata dal perito giudiziale lire 739 15, e gravata anche del tributo erariale di lire 9 47.

Viterbo, 24 giugno 1882.

3391 Avv. GIUSEPPE CASSANI proc.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 10 antimerid. del giorno di lunedì 24 luglio 1882, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 31 luglio e 7 agosto 1882, avanti l'illustrissimo signor pretore del II mandamento di Roma (via in Arcione, n. 71), avrà luogo la vendita coatta a subasta dei beni stabili in danno del debitore di pubbliche imposte indicati nel seguente elenco, e ciò con l'osservanza delle disposizioni della legge 20 aprile 1871 e relativo regolamento.

DEBITORE ESPROPRIANDO	DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI	Mappa	Piani	Vani	Rendita imponibile	Prezzo	CONFINI
Grazia Fortunato fu Salvatore .	Stalla e rimessa, porzione del piano-terra, con porta, posta in Roma, in via Teatro Pace, al civico numero 33, rione VI.	432 (sub. 1)	1	2	112 »	840 »	Mattina: Arciconfraternita del Sagramento — Mezzogiorno: Tiberi Francesco ed altri — Sera: via della Pace. Somma da depositarsi L. 42.

Roma, 5 maggio 1882. 3346 *L'Esattore*: FEDERICO CAPRARO.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLA FERROVIA SICULA OCCIDENTALE
PALERMO-MARSALA-TRAPANI

SECONDA CONVOCAZIONE — **Avviso agli Azionisti.**

Il Consiglio d'amministrazione della ferrovia sicula occidentale Palermo-Marsala-Tapani ha l'onore di partecipare agli azionisti della Società che, non avendo potuto aver luogo l'assemblea generale ordinaria intimata per il giorno 23 giugno corrente, attesa la mancanza delle condizioni prescritte dall'art. 29 degli statuti sociali, viene convocata di nuovo pel giorno 9 luglio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, alla sede sociale, 49, via dell'Umiltà.

Le materie da sottoporsi alle deliberazioni della medesima sono le seguenti:
1. Approvazione dei conti e del bilancio sociale.
2. Nomina di amministratori in sostituzione di quelli uscenti di carica a norma dell'art. 14 dello statuto, e di un amministratore supplente.
3. Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1882.
4. Comunicazioni del Consiglio di amministrazione. 3364

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO
AVVISO D'ASTA.

Nel dì 11 luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane, avrà luogo in questo ufficio, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, il primo incanto ad estinzione di candela, a forma dell'articolo 92 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per lo

Appalto della fornitura delle farine da pane e del gran duro da paste per uso delle colonie penali dell'Arcipelago Toscano dal 1° agosto 1882 a tutto il dì 31 dicembre 1884.

L'asta sarà aperta sull'ammontare complessivo dei prezzi delle forniture segnate nella Tabella riportata in calce al presente avviso, e le offerte di ribasso non potranno essere minori alla misura di un quarto di lira per ogni cento lire.

Gli attendenti dovranno esibire i consueti certificati d'idoneità e moralità, e dell'eseguito deposito in una R. Tesoreria dello Stato del 3 per 100 dello importare delle forniture.

La cauzione definitiva è determinata nel 5 per 100 dell'importo totale delle forniture.

Qualora abbia luogo in questo primo incanto l'aggiudicazione provvisoria, potranno essere presentate offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, entro il termine di quindici giorni dalla pubblicazione del seguito deliberamento.

Il capitolato di questo appalto sarà tenuto ostensibile nella segreteria di questa Prefettura dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane del 23 giugno stante fino al giorno dell'asta, e sarà visibile anche nell'ufficio di Prefettura di Genova.

Generi *da fornirsi alle colonie penali di Pianosa, Montecristo, Gorgona e Capraia.*

Numero dei lotti	QUALITÀ dei generi	Quantità presunta occorrere alle Colonie penali di Pianosa e Montecristo	Gorgona	Capraia	Totale	PREZZO parziale	AMMONTARE presunto della fornitura per ogni genere	per ogni lotto
		Chil.	Chil.	Chil.	Chil.	L. C.	L. C.	L. C.
1	Farina di grano gentile con la crusca .	461583	241667	200583	903833	0 37,97	343,185 39	384,003 73
	Grano duro .	118417	»	»	118417	0 34,47	40,818 34	

Durata dell'appalto — Dal 1° agosto 1882 al 31 dicembre 1884.

Livorno, 22 giugno 1882.

3389 *Il Segretario delegato*: ANTONIO BARTALI.

MUNICIPIO DI NAPOLI
AVVISO.

Il giorno 1° luglio prossimo, alle 9 antimeridiane, avrà luogo, nella gran sala al secondo piano di questa residenza municipale, il secondo sorteggio dei Buoni a premi del debito unificato.

La estrazione si farà con le stesse combinazioni numeriche come pei vecchi titoli. Vi sarà un'urna con le cifre numeriche da 0 a 112, e tre altre urne con le cifre da 0 a 9, dalla combinazione delle quali si attribuirà:

Al primo numero estratto lire 75,000;
Dal 2° al 5°, a ciascuno lire 1000;
Dal 6° all'11°, a ciascuno lire 500;
Dal 12° al 26°, a ciascuno lire 100;
Dal 27° al 601°, a ciascuno lire 50.

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo, 25 giugno 1882.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

3386 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Società riunite FLORIO e RUBATTINO)

Col 30 giugno corrente le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire il pagamento della cedola n. 17 delle obbligazioni R. Rubattino e C., per il trimestre scadente il 30 di questo mese, in lire 15 in oro per le obbligazioni tipo oro, ed in lire 15 in moneta legale italiana per quelle create in detta moneta:

In **Firenze**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
„ **Genova**, id. id.
„ **Torino**, id. id.
„ **Roma**, id. id.
„ **Roma**, la Banca Generale;
„ **Milano**, Banca di Credito Italiano;
„ **Ginevra**, i signori Bonna e C.;
„ **Neuchâtel**, i signori Pury e C.

NB. Il pagamento a Ginevra e a Neuchâtel delle lire 15 in moneta legale italiana, per le obbligazioni create in detta moneta, sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso li stessi signori Bonna e C. e Pury e C.

Roma, 26 giugno 1882. 3414

DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI
Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 luglio 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 89 nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 5911.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3670, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 5 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 20 giugno 1882.

3380 *Il Direttore*: MARINUZZI.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 10 antim. del giorno 21 luglio 1882, e occorrendo un secondo e terzo incanto, nei giorni 27 luglio e 2 agosto 1882, avanti l'illustrissimo sig. pretore del V mandamento di Roma (via Sant'Egidio in Trastevere, presso S. M.), avrà luogo la vendita coatta a subasta dei beni stabili in danno del debitore di pubbliche imposte indicati nel seguente elenco, e ciò con l'osservanza delle disposizioni della legge 20 aprile 1871 e relativo regolamento.

DEBITORE ESPROPRIANDO	DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI	Mappa	Numero di mappa	Superficie Tavole	Rendita censuaria	Prezzo	CONFINI
Mancini Cardella Fortunata fu Pasquale vedova di Domenico Venerati, eredità giacente amministrata dal signor Baldassarini avv. Augusto.	Utile dominio della casa e vigna in vocabolo Grotta Perfetta, fuori Porta S. Paolo.	1	233 234	0 09 30 » 30 09	1 27 424 20 425 47	1013 40	Mattina: Giovannucci Francesco fu Nicola e se stesso — Mezzogiorno: Cuccioli Giovanni e se stesso — Sera: Con se stesso. Somma da depositarsi L. 50 67.

Roma, 12 maggio 1882. 3345 *L'Esattore*: FEDERICO CAPRARO.

SOCIETÀ DELLE FERRIERE ITALIANE

I signori azionisti della Società delle Ferriere Italiane sono avvertiti che, a datare dal 1° luglio 1882, si effettuerà presso la Banca Generale in Roma (dietro presentazione della ricevuta provvisoria) il pagamento degli interessi semestrali 5 0,0 sulle lire 125 versate. 3372

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso d'Asta (N. 56).

Si fa noto che nel giorno 13 luglio 1882, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, regione Valdocco, davanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Acciaio fuso in verghe . .	Chil.	22500	0 85	19,125 »	2000 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 70 in due rate uguali: la prima entro i primi 40 giorni, e la seconda nei rimanenti 30 giorni.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, e nel locale suddetto, dalle ore 6 antimeridiane alle ore 12 meridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 10 antimerid. del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 22 giugno 1882.

Per detta Direzione
Il Segretario: AIMASSO GIUSEPPE.

3369

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

con sede in Bergamo

In esaurimento della deliberazione dell'assemblea generale saranno pagate ai signori azionisti dal 1° luglio p. v. per interessi e dividendo lire 18 per ogni azione, verso presentazione della cedola n. 21,

In **Bergamo**, presso la Banca Mutua Popolare;
In **Milano**, presso la Banca Generale.

Bergamo, il 23 giugno 1882.

3383 **L'AMMINISTRAZIONE.**

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 16 nel comune di Roma, via del Tritone, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 2640 66, cioè: nel 1879 lire 2154 81, nel 1880 lire 2845 72, nel 1881 lire 2921 46.

A tale effetto nel giorno 22 del mese di luglio anno 1882, alle ore 2 pom., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Roma (1° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 264 06, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 21 giugno 1882.

3330 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

MANUALE

per gli Ufficiali di Fanteria, delle Milizie mobile, territoriale e comunale

UTILE

A TUTTI GLI UFFICIALI DI FANTERIA DELL'ESERCITO PERMANENTE

Contiene:

1. L'ordinamento generale dell'esercito — 2° La circoscrizione militare territoriale del Regno — 3° La formazione dell'esercito in guerra — 4° La formazione della milizia mobile — 5° La mobilitazione — 6° La formazione della milizia territoriale e comunale — 7° Il regolamento di disciplina integrale, con i principali allegati — 8° Il regolamento sul servizio interno dei corpi — 9° Le istruzioni sulle armi e sul tiro, specialmente per la parte che riguarda il fucile trasformato a retrocarica — 10° Il regolamento d'esercizi e di evoluzioni, specialmente nella parte referentesi all'arma predetta — 11° L'istruzione sul servizio di sicurezza delle truppe in campagna — 12° Le disposizioni in uso pel servizio territoriale e di piazza — 13° Gli assegni e le indennità della milizia territoriale e comunale — 14° Le prescrizioni varie relative agli ufficiali di queste due milizie.

Un volume in formato tascabile di circa 700 pagine **Lire 5.**

L'ORDINAMENTO

della Milizia territoriale e della Milizia comunale

OSSIA

RACCOLTA DELLE LEGGI, DECRETI, ISTRUZIONI, ECC., CONCERNENTI LE DUE MILIZIE

Contiene:

1° Un proemio con cenni illustrativi — 2° La legge per le basi organiche delle due milizie — 3° L'ordinamento dato alla milizia territoriale col decreto 8 aprile 1880, e lo speciale ordinamento ridotto — 4° Il decreto 2 maggio 1880 ed i decreti e le disposizioni varie successive che si riferiscono alla nomina ad ufficiale della milizia territoriale, la divisa, le dispense dal servizio, ecc., ecc. — 5° Il R. decreto 2 febbraio 1881 colle tabelle, istruzioni, ecc., relative alla indennità, assegni, ecc., degli ufficiali e truppa delle due milizie — 6° Le disposizioni varie concernenti i doveri degli ufficiali della milizia territoriale, il giuramento, la determinazione dell'anzianità, ecc. — 7° La formazione e tenuta dei ruoli.

Un volume pure in formato tascabile di circa 200 pagine **Lire 1 50.**

I due volumi insieme Lire 6.

NB. Le due pubblicazioni hanno ottenuto il più lusinghiero accoglimento per parte del Ministero della Guerra, il quale, in segno della sua approvazione, si compiacque acconsentire che fossero annunziate, con avviso a parte, nel *Giornale Militare Ufficiale.*

Le materie incluse nelle due Raccolte furono scrupolosamente desunte dai precisi testi ufficiali, dalle leggi, decreti, istruzioni, regolamenti, ecc. — Copiose note e spiegazioni servono a coordinare ed illustrare le materie medesime in guisa da renderne più facile e chiara l'intelligenza e la portata.

La nuova edizione, recentemente stampata, di entrambe le opere comprende tutto quanto di relativo venne emanato fino agli ultimi tempi.

LA NUOVA LEGGE SUL RECLUTAMENTO DELL'ESERCITO

CORREDATA

di opportuni cenni illustrativi, note, commenti e spiegazioni desunte dagli atti e dalle discussioni parlamentari. — **Prezzo Lira Una.**

LA NUOVA LEGGE E LA RACCOLTA DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE, DI REGOLAMENTO E D'ISTRUZIONI RIFLETTENTI IL RECLUTAMENTO DELL'ESERCITO con relativa appendice — Lire Tre.

Indirizzare richieste e vaglia alla Ditta **Eredi Botta** *in* ROMA, *via della Missione, numerc* 3 A.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Bonetto Anna Maria, vedova Marchisio, di Ussolo, ammessa al beneficio della gratuita clientela per decreto della Commissione di Cuneo, 19 scorso luglio, ottenne dal Tribunale civile di Cuneo sentenza 26 scorso aprile, con cui fu dichiarata l'assenza di Bonetto Giovanni fu Giorgio, di Ussolo, per cui si rende la medesima di pubblica ragione, in omaggio al disposto della legge, e per la decorrenza dei termini da essa portati.

Cuneo, 12 maggio 1882.

2783 C. LEVESI proc.

CITTÀ DI CUNEO

Consorzio dei comuni di Cuneo, Cervasca, Castelletto Sturae Vignolo

Avviso di concorso per la nomina dell'esattore.

È aperto il concorso per la nomina dell'esattore col mezzo di terna.

L'aggio potrà essere determinato dall'offerente, purchè non al disopra di lire 1 10 per cento.

Indirizzare al sindaco sottoscritto le offerte redatte nel senso indicato dal sunto delle condizioni visibili presso il municipio di Cuneo, dal quale si può averne copia, e corredate dei documenti ivi espressamente enunciati, non più tardi del 20 luglio p. v.

Cuneo, addì 23 giugno 1882.

3390 Per il Sindaco di Cuneo — *L'Assessore delegato*: ARRIGO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Sopra istanza dei presunti eredi legittimi di Andrea Finelli fu Giuseppe, il Tribunale civile di Bologna con sentenza emanata in camera di consiglio il dì 11 maggio 1882 ha dichiarata l'assenza di esso Andrea Finelli, e mandato pubblicarsi la sentenza medesima, in conformità al disposto dall'art. 26 Codice civile.

Bologna, 21 maggio 1882.

2837 GIUS. RAMPONI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

Comune di Civita Lavinia

ESATTORIA CONSORZIALE DI GENZANO DI ROMA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che ad ore 9 ant. del giorno 17 luglio 1882 nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Genzano di Roma, si procederà alla vendita, a pubblico incanto, degli immobili appresso descritti posti nel comune di Civita Lavinia:

Terreno seminativo, vignato ed olivato, appartenente al signor Armati Luigi fu Girolamo, sito in contrada Monte Giove, confinante con Lolletti Biagio, strada di Monte Giove e vicolo, enfiteutico parte a Cesarini e parte alla Prebenda canonicale di 2ª erezione in Civita Lavinia, di tavole 48 60, sez. 3ª, numeri di mappa 15, 25, 26 e 177, estimo catastale scudi 112 99, prezzo minimo lire 538 28.

Terreno vignato appartenente alla signora Attenni Felice fu Giuseppe vedova Colacchi, sito in contrada Valle Frora, confinante con la strada di Valle Verta, Capogrossi Domenico e Filippo e Barasca Gelsomina, enfiteutico a Cesarini, di tavole 8 01, sez. 2ª, numeri di mappa 869 e 870, estimo catastale scudi 91 42, prezzo minimo lire 434 92.

Terreno vignato appartenente alla signora Bianchi Anna fu Vincenzo in Di Giovanni, sito in contrada Stragonello, confinante con Mazzoni Vincenzo da due lati e Pennafina Francesco, enfiteutico a Cesarini, di tavole 4 89, sezione 2ª, numeri di mappa 988 e 997, estimo catastale scudi 74 09, prezzo minimo lire 352 56.

Terreno vignato e seminativo appartenente alla signora Bianchi Carolina e Maria fu Vincenzo, sito in contrada Stragonello, confinante con Mazzoni Vincenzo e Pennafina Francesco da due lati, enfiteutico a Cesarini, di tavole 1 76, sez. 2ª, numeri di mappa 977 e 1008, estimo catastale scudi 15 55, prezzo minimo lire 74 08.

Fabbricato appartenente al signor Bizzocchi Filippo fu Pietro, sito in via Stampiglia, civico num. 67, di due vani al primo piano, confinante con Bizzocchi Giuseppe ed altri, Maruffi Gio. Battista ed Anconi Angela in Minelli, sezione 4ª, part. 515, sub. 2, rendita imponibile lire 18 75, prezzo minimo lire 140 62.

Fabbricato appartenente ai signori Bizzocchi Giuseppe, Lorenzo, Prospero, Isaja e Cristina fu Zaccaria, sito in via Stampiglia, civico numero 67, di un vano al primo piano, confinante con Bizzocchi Filippo, Maruffi Gio. Battista, ed Anconi Angela in Minelli, sezione 4ª, part. 515 sub. 3, rendita imponibile lire 15, prezzo minimo lire 112 50.

Terreno vignato appartenente alla signora Capogrossi Clementina fu Pietro in Feliciangeli, sito in contrada Colle Cavaliere, confinante con Capogrossi Luigi e Capogrossi Domenico e Filippo, e Pellegrini Giovanni, enfiteutico a Cesarini, di tavole 2 14, sez. 2ª, numero di mappa 745, estimo catastale scudi 26 41, prezzo minimo lire 125 41.

Terreno vignato appartenente al sig. Cavalli Vincenzo fu Luigi, sito in contrada Monte Giove, confinante con Fabrizi Giovanni, Sabatini Costantino ed Università Romana della Sapienza, enfiteutico a Cesarini, di tavole 1 78, sezione 3ª, numero di mappa 187, estimo catastale scudi 21 97, prezzo minimo lire 104 06.

Terreno seminativo, pascolivo ed olivato, appartenente al sig. Conti Giovanni Battista fu Domenico, sito in contrada Vagnere, confinante con Nardini Ada e Zenaide, Cimini Vincenzo e Di Marco Niccola, enfiteutico al Capitolo di 1ª erezione in contrada Lavinia, di tavole 9 46, sez. 4ª, numeri di mappa 1639 e 1932, estimo catastale scudi 75 21, prezzo minimo lire 358 29.

Terreno vignato appartenente alla signora D'Alessio Carolina fu Luigi in Frezza, sito in contrada Valle Vesta, confinante con la strada di Valle Vesta, Di Pietro Albina e Mariangela e Dionigi Gerardo, enfiteutico a Cesarini, di tavole 2 16, sez. 2ª, numeri di mappa 101 e 102, estimo catastale scudi 23 48, prezzo minimo lire 111 85.

Terreno vignato appartenente ai signori Giannini Luigi fu Francesco e Giannini Francesco, Filippo, Giampaolo, Roberto e Federico fu Carlo, sito in contrada Scommiato, confinanti con la strada di Valle d'Oro, Giordani Luigi e Giannini, eredità giacente, enfiteutico al Capitolo di I erezione in contrada Lavinia, di tavole 24 81, sez. 2ª, numeri di mappa 1666, 1667, 1668 e 1670, estimo catastale scudi 318 54, prezzo minimo lire 1517 52.

Terreno vignato, appartenente a Giannini, eredità giacente amministrata da Lanche prete Carlo, sito in contrada Scommiato, confinanti con Giannini Luigi ed altri, strada di Monte Cagnolo e Mancini Luigi, enfiteutico al Capitolo di I erezione in contrada Lavinia, di tav. 6 87, sez. 2ª, n. di mappa 437, estimo catastale scudi 84 78, prezzo minimo lire 405 69.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al cinque per cento del prezzo determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 24 luglio 1882, ed il secondo nel giorno 31 luglio 1882, nel luogo ed ore suindicati.

NB. Per i fondi enfiteutici nel prezzo minimo vi è liquidato tanto la parte del direttario, che quella dell'utilista.

Genzano di Roma, 23 giugno 1882.

3374 Per l'Esattore — *Il Collettore*: SIGISMONDO PALMA.

ESATTORIA COMUNALE DI MAZZANO ROMANO

AVVISO.

Nel giorno 4 agosto 1882, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 9 e 14 di detto mese, avranno luogo nella Regia Pretura mandamentale di Campagnano di Roma le subaste dei seguenti fondi, posti tutti nel comune di Mazzano Romano, cioè:

1. A danno del signor Mostarda Angelo fu Innocenzo — Terreno in contrada Monte Palombo, della estensione di are 144 85, sez. 1ª, particelle 596, 597, 598, reddito catastale lire 393 88, valutato lire 2444.

Terreno vignato in contrada Vignacce, della estensione di are 11 73, sezione 2ª, part. 36, 37, 38, 39, reddito catastale lire 73 09, valutato lire 453 60.

2. A danno del signor Mostarda Francesco fu Angelo — Casa in via Romana, n. 11, sez. 1ª, part. 2782, 2783, 2803, reddito catastale lire 26 25, valutata lire 256 20.

3. A danno della signora Chelli Maria di Ansuvino in Barberi — Vigna alla Strada di Mezzo, della estensione di are 0 58, sez. 1ª, part. 699, reddito catastale lire 6 16, valutato lire 38 40.

4. A danno della signora Sgriccia Caterina fu Pacifico in Orsini — Casa in via del Salvatore, n. 63, sez. 1ª, part. 393 sub. 1, reddito catastale lire 6, valutata lire 58 20.

5. A danno della signora Sgriccia Caterina vedova Mattioli — Vigna in contrada Grossara, della estensione di are 2 12, sez. 1ª, part. 160, reddito catastale lire 18 87, valutata lire 117.

6. A danno della signora Pizzuti Maria Grazia fu Domenico in Garbati — Casa in via del Forno, nn. 38 e 41, sez. 1ª, part. 369 sub. 3, reddito catastale lire 22 50, valutato lire 127 20.

Terreno in contrada Piegacciaro, della estensione di are 16 47, sez. 1ª, part. 525, reddito catastale lire 7 74, valutato lire 48.

Vigna alla Strada di Mezzo, della estensione di are 0 76, sez. 1ª, part. 698, reddito catastale lire 3 75, valutata lire 21 60.

7. A danno della signora Tonni Teresa fu Silvestro — Vigna a Capo Magliano, della estensione di ara 1, sez. 3ª, part. 218, reddito catastale lire 10 62, valutata lire 65 40.

8. A danno del signor Spalloni Pietro Paolo fu Alessandro — Casa in via del Salvatore, n. 57, sez. 1ª, part. 386 sub. 1, reddito catastale lire 11 25, valutata lire 109 80.

Stalla in via del Salvatore, n. 6, sez. 1ª, part. 404 sub. 2, reddito catastale lire 3 75, valutata lire 36 60.

Grotta in via dello Scurone, n. 1, sez. 1ª, part. 423 sub. 2, reddito catastale lire 3 75, valutata lire 36 60.

9. A danno dei signori Garbati Giuseppe e Sebastiano fu Francesco — Vigna in contrada Grossaro, della estensione di are 2 28, sez. 1ª, part. 692, reddito catastale lire 20 29, valutata lire 126.

Vigna alla Strada di Mezzo, della estensione di are 0 84, sez. 1ª, part. 697, reddito catastale lire 10 37, valutata lire 64 20.

10. A danno delle signore Martini Santa Graziosa Geltrude e Maria fu Francesco — Casa in via del Forno, n. 14, sez. 1ª, part. 424 sub. 2, 895, 896 sub. 1, reddito catastale lire 15, valutata lire 146 40.

Legnara in via del Salvatore, n. 12, sez. 1ª, part. 405 sub. 1, reddito catastale lire 11 25, valutata lire 109 80.

Casa e cantina in via Cavolo Zoppo, nn. 172, 185, sez. 1ª, part. 269, reddito catastale lire 9, valutata lire 87 60.

11. A danno del signor Martini Francesco fu N. N. — Terreno vignato in contrada Gli Scassati, della estensione di are 10 55, sez. 2ª, part. 21, 166, 184, 185, reddito catastale lire 39 53, valutato lire 245 40.

12. A danno del signor Nardocci Giovanni fu Vincenzo — Terreno vignato, in contrada Pantanello, della estensione di are 1 89, sez. 1ª, part. 50, reddito catastale lire 20 07, valutato lire 124 20.

Terreno in contrada Cavone, della estensione di are 1 07, sez. 1ª, part. 218 reddito catastale lire 5 60, valutato lire 34 80.

Granaro in via Cavolo Zoppo, n. 175, sez. 1ª, part. 254 sub. 2, reddito catastale lire 7 50, valutato lire 73 20.

Bottega in via del Salvatore, n. 55, sez. 1ª, part. 396 sub. 1, reddito catastale lire 21, valutata lire 204.

Casa in via Cavolo Zoppo, n. 162, e granaro in via della Parrocchia, sezione 1ª, particelle 858 e 903 sub. 1, reddito catastale lire 7 50, valutati lire 73 20.

13. A danno del signor Nardocci Pasquale di Giovanni — Casa in via Cavolo Zoppo, n. 126, sez. 1ª, part. 871 sub. 2, reddito catastale lire 11 25, valutata lire 109 80.

Casa in via del Salvatore, n. 63, sez. 1ª, part. 391 sub. 2, reddito catastale lire 22 50, valutata lire 219 60.

Casa in via del Salvatore, nn. 66 e 64, sez. 1ª, part. 392 sub. 3 e 393 sub. 3, reddito catastale lire 33 75, valutata lire 328 80.

Dall'Esattoria di Mazzano Romano, li 26 giugno 1882.

Per l'Esattore

3399 EUSTACCHIO MANNI, *Collettore.*

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 19 giugno 1882, innanzi la 1ª sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi espropriati ad istanza della Società Farmaceutica Romana, in danno di Ramarini Andrea, di Monterotondo.

Lotto 1° (già terzo).

Terreno prativo, posto nel comune di Monterotondo, vocabolo Prati, distinto in mappa, sez. 1ª, coi numeri 1167 e 1867, confinanti i beni di Polverisi Giuseppe, principe Torlonia, salvi ecc., gravato dell'annua imposta erariale in principale di lire 9 34.

Lotto 4° (già undicesimo).

Casa posta in Monterotondo, in via della Corsica, distinta in catasto coi numeri 373 1|2 e 283 1|2, composta di un ambiente terreno e di uno superiore, confinanti i fratelli Ramarini fu Filippo Cesare e Lorenzo, e la via pubblica della Corsica, salvi ecc., gravata dell'imposta erariale di lire 9 37.

Che detti fondi sono stati aggiudicati, il 1° al procuratore Ferrantini Cesare, per persona da nominare, che poi designò nel signor Manzi Paolo del fu Pompeo, domiciliato in Roma, per il prezzo offerto di lire 1122, ed il secondo al procuratore Ciampi Nicola, per persona da nominare, che nel termine di legge designò nel signor Ramarini don Bernardino del fu Filippo, domiciliato a Roma;

Che ora sui prezzi surriferiti di lire 1122 pel terreno e lire 870 per la casa può farsi separatamente l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno 4 luglio prossimo venturo, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 24 giugno 1882.

Il vicecanc. Castellani.

L'originale è munito di bollo straordinario di registro in lira una e centesimi venti.

Specifica dell'originale:

Bolli, lire due e centesimi quaranta — Diritto, lire due — Cronologico, centesimi venti — Eccedenze centesimi cinquanta — Totale lire 5 10.

Per copia conforme al suo originale, che si rilascia per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, li 24 giugno 1882.

3396 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

A termini dell'art. 38 della legge 25 luglio 1875,

La signora Costanza Sozzi, vedova del signor dott. Ferdinando Marchesi, già notaio alla residenza di Castel San Giovanni, provincia di Piacenza, proprietaria domiciliata in Piacenza, tanto nell'interesse proprio che dell'unico di lei figlio minore Alfredo Marchesi, avuto col detto fu dottor Ferdinando, ha presentata nel giorno dieci giugno corrente anno domanda al Tribunale civile di Piacenza per ottenere lo svincolo di due cartelle del Debito Pubblico, del reddito complessivo di lire cinquantadue, date dal predetto di lei marito nell'anno 1863 a cauzione dell'esercizio del Notariato.

Chiunque avesse interesse contrario al chiesto svincolo, potrà farvi, entro sei mesi da oggi opposizione, notificandola alla cancelleria dell'anzidetto Tribunale.

Piacenza, 12 giugno 1882.

Per la signora Costanza Sozzi, vedova Marchesi.

3193 Fontanabona avv. Cristoforo.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto (N. 60).

A termine dell'art. 59 del regolamento 15 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 19 giugno 1882, dei

Lavori per la costruzione di una batteria permanente ai Sapè d'Exilles, ascendenti a lire 335,000, *da eseguirsi nel termine di giorni quattrocento,*

(I lavori non saranno principiati se non dopo che potranno legalmente occuparsi i terreni occorrenti).

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 10 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade col mezzodì del giorno 3 luglio 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, in via San Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, dalle ore 10 alle 4.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Torino, addì 26 giugno 1882.

Per la Direzione

3425 *Il Segretario*: N. MONTICELLI.

AVVISO DI PAGAMENTO.

Il cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Roma invita i signori Pagnoncelli Paolina in Polidori ed il di lei consorte Benedetto Polidori, di incogniti domicilio, residenza e dimora, a pagare nel suo ufficio entro 25 giorni dalla ricevuta del presente la somma di lire centotre e centesimi 35, dovuta per spese e tasse a debito a cui furono condannati con sentenza di questa Pretura del 17 agosto 1880 nella causa promossa contro di loro da Giangrossi Nazzareno.

Roma, 26 giugno 1882.

Il canc. Vittorio Gatti.

Io Francesco Sartini, usciere del 2° mandamento di Roma, ho notificato il presente avviso di pagamento per inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in conformità di legge.

Roma, 26 giugno 1882.

3417 Francesco Sartini usciere.

AVVISO DI PAGAMENTO.

Il cancelliere della Pretura del secondo mandamento di Roma invita i signori Pagnoncelli Paolina ed il di lei marito Benedetto Polidori, di incogniti domicilio, residenza e dimora, a pagare nel suo ufficio, entro 25 giorni dalla notifica del presente, la somma di lire centoquarantotto e centesimi quindici, dovute per spese, e tasse a debito, a cui furono condannati con sentenza di questa Pretura li 24 agosto 1880, nella causa contro di loro promossa da Giangrossi Nazzareno.

Roma, 26 giugno 1882.

Il canc. Vittorio Gatti.

Io Francesco Sartini, usciere del 2° mandamento di Roma, ho notificato il presente avviso di pagamento per inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in conformità di legge.

Roma, 26 giugno 1882.

3416 Francesco Sartini usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, quale procuratore di Scaini Carlo, Angelo, Giuseppe, Lucia e Rosa, quest'ultima rappresentata dal tutore Pietro Scaini, e la penultima maritata con Giacomo Mortoni, rende noto, per tutti gli effetti di legge, che, dietro di lui istanza, il R. Tribunale di Mantova, con sentenza 5 maggio 1882, n. 99, vol. ...., ha dichiarata l'assenza di Scaini Anselmo fu Giovanni, di Pegognaga.

2818 Avv. Romolo Finzi.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Urbino pubblica il seguente avviso di concorso ai posti vacanti di notaro nei distretti di Cantiano, Monte Felcino, Mercatino di Talamello e Cagli:

Visto il R. decreto di traslocazione del notaro che era nominato pel comune di Cantiano;

Vista la traslocazione del notaro che risiedeva nel comune di Monte Felcino in quello di Urbino;

Viste le sentenze del Tribunale di Urbino, emanate l'8 novembre 1880, e 7 aprile 1882, portanti la dispensa perpetua del notaro Pietro Cesaretti dall'ufficio di notaro nel comune di Talamello;

Visto il *Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti*, nn. 11 e 12 del corrente anno, da cui risulta che il signor Francesco Simonetti, già nominato notaro in Cagli, è traslocato a notaro con residenza nel comune di Perugia,

Si apre il concorso ai posti notarili vacanti in questo distretto, cioè di Cantiano, Monte Felcino, Mercatino di Talamello ed uno in Cagli.

Chiunque pertanto aspiri ad alcuno dei detti uffici, e ne abbia i legali requisiti, potrà presentarne domanda a questo Consiglio distrettuale, corredata dai documenti di legge, e di appoggio della propria dimanda, entro giorni 40, e non più tardi del 10 agosto prossimo venturo, osservate le prescrizioni dell'articolo 27 del regolamento ora vigente per la esecuzione della nuova legge sul Notariato.

Urbino, 22 giugno 1882.

3406 Il presidente G. Paolucci.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Sala Consilina,

Visto l'art. 10 della vigente legge sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro nel comune di Sanza, in questo distretto, ed i concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata di necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Sala Consilina, giugno 1882.

3385 Il pres. Vincenzo Garrese.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il R. Tribunale civile e correzionale di Breno, costituitosi nelle persone dei signori avv. Eugenio Cucchiani, presidente; Azzi Antonio-Zeffirino, giudice, ed Enrico Sandrini, pretore locale ff. di giudice, ha pronunciato la seguente sentenza:

Nel giudizio instituito da Passeri Sebastiano fu Pietro, di Edolo, nell'interesse proprio in principalità, ed anche in riguardo di quello del figlio minorenne Giacomo, d'anni 20, stato ammesso al beneficio dei poveri per decreto 11 novembre 1881, n. 26 G. P., e rappresentato dall'avvocato Giuseppe Sinistri, suo domiciliatario eletto in Breno, e procuratore per atto 11 dicembre 1881, numeri 315-366, autentico Calvi, per la dichiarazione d'assenza di Passeri Pietro, d'anni 22, minatore, altro suo figlio, già domiciliato e residente nello stesso luogo di Edolo,

Sentita in camera di consiglio civile la relazione del ricorso 16 andante mese, n. 86 R. R., e degli uniti atti, fattasi dal delegato giudice Azzi;

Omissis;

Visti gli articoli 778, 794 ed altri Codice procedura civile,

Ha deliberato

Dichiararsi, siccome dichiara, a termini dell'articolo 24 Codice civile, accertata e stabilita l'assenza da Edolo di Passeri Pietro di Sebastiano, a far tempo dalli 7 settembre dell'anno milleottocentosettantotto; e

Mandarsi la presente a pubblicarsi ed inserirsi nei giornali, giusta il disposto del ripetuto Codice civile.

Breno, li 19 giugno 1882.

Cucchiani, presidente — Azzi, giudice estensore — Sandrini, pretore ff. di giudice — Magrograni vicecancelliere.

Per estratto conforme del suo originale,

3359 Magrograni vicecanc.

AVVISO 3381

per cambiamento di cognome.

Il giovane minorenne Danese Nicola, domiciliato in Napoli, alla via Pignasecca, n. 5, sezione Montecalvario, e per esso il suo rappresentante legale, barone M. dell'Aquila, avendo, sulla istanza del padre di allievo sig. Pietro Roselli ed ai sensi degli articoli 119 e 120 del Real decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, inoltrato domanda per ottenere che il detto minorenne possa assumere, in cambio del proprio, il cognome di *Roselli*, è stato autorizzato, con decreto del Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, dato a Roma addì 12 giugno 1882, a far eseguire la presente pubblicazione dell'anzicennata domanda, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del succitato Real decreto.

S'invita quindi chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi dal giorno della seguita pubblicazione.

Napoli ..... giugno 1882.

(2ª *pubblicazione*)

Tribunale civile di Novi Ligure.

Noto rendesi

Che con provvedimento reso dal sullodato Tribunale, in data dieci settembre ultimo scorso, ad instanza di Bava Rosa, vedova Agostino Bixio, residente in Cabella Ligure, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione in data 3 agosto 1881, per la dichiarazione di assenza di Domenico Bixio del fu Agostino predetto, già residente in Cabella Ligure, si mandò anzitutto ad assumersi informazioni sull'assenza medesima, e ad eseguirsi le pubblicazioni e notificazioni prescritte dall'art. 23 del Codice civile.

Novi Ligure, il 22 maggio 1882.

2846 Avv. Norcia proc. capo.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI TARANTO

2° AVVISO D'ASTA per la vendita di materiali fuori uso esistenti nel magazzino di San Nicola presso Taranto.

Il segretario della Sottoprefettura di Taranto fa noto che nel giorno di lunedì 10 dell'entrante mese di luglio, alle ore 11 antimeridiane, nella Sottoprefettura medesima si procederà agl'incanti per la vendita di materiali fuori uso provenienti dalla rete calabro-sicula, e di proprietà dello Stato, esistenti nel magazzino di San Nicola, in vicinanza di questa città, sotto le condizioni stabilite nel relativo capitolato, debitamente approvato, il quale trovasi depositato presso la segreteria della Sottoprefettura, ed ostensibile nelle ore di ufficio.

Gl'incanti saranno tenuti col metodo della estinzione di candela vergine, a pubblica gara, e con tutte le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

I materiali sono divisi in sette lotti, del complessivo valore di lire 30,809 26, e ciascun concorrente dovrà fare la sua offerta in ragione decimale ed in aumento dei prezzi unitari di ciascun lotto.

Ciascun concorrente depositerà nelle mani di chi presiede all'asta una somma in ragione del quinto dell'intero prezzo del lotto al cui acquisto aspira.

Per effetto di decreto Ministeriale portante la data del 23 luglio 1879, il sottoprefetto è autorizzato ad approvare e rendere eseguibile il contratto.

Le spese dell'asta, registro e copie sono a carico del deliberatario.

Per l'aggiudicazione definitiva basta un solo concorrente.

Distinta dei materiali e loro prezzi unitari.

N. d'ordine	INDICAZIONE DEL MATERIALE	Quantità	Prezzo
	Primo lotto.	*Chilogr.*	
1	Ferro in rotaie	58319 »	0 12
	Secondo lotto.		
1	Ferro in pezzi minuti	31769 86	0 05
2	Ferro in pezzi grossi	2964 86	0 05
3	Ferro in piastrelle	7874 »	0 05
4	Ferro in cerchioni	10600 »	0 05
5	Ferro in gratelle	3079 »	0 05
6	Ferro vecchio in anelli per ruote da veicoli	153 »	0 05
7	Ferro vecchio in ruote smontate da veicoli senza cerchioni	748 »	0 05
8	Ghisa da rifondere	17135 »	0 05
	Terzo lotto.		
1	Ferro in ricci	19358 »	0 05
	Quarto lotto.		
1	Acciaio in genere	26897 »	0 12
2	Acciaio in cerchioni	37127 »	0 12
3	Acciaio in ruotaie	7798 »	0 12
	Quinto lotto.		
1	Bronzo in pezzi da rifondere	5040 »	1 30
2	Bronzo in tornitura	2662 »	1 30
	Sesto lotto.		
1	Grasso composto sudicio	6700 »	0 06
2	Gomma vecchia in pezzi	54 15	0 08
	Settimo lotto.		
1	Vetro in rottami	1224 20	0 06

Taranto, 24 giugno 1882.

3419 *Il Segretario della Sottoprefettura*: MAGALDI.

PROVINCIA DI ANCONA — COMUNE DI GENGA

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di giovedì venti del prossimo venturo mese di luglio, alle ore undici antimeridiane precise, in questo ufficio comunale, avanti i membri componenti la Giunta e l'ingegnere capo del Genio civile, o per esso l'ingegnere della sezione speciale, avrà luogo il primo esperimento d'asta per aggiudicare al maggiore e migliore offerente l'appalto dei lavori per la costruzione tanto della strada comunale obbligatoria detta di Genga, che dall'abitato del comune arriva alla provinciale Sentina, della lunghezza di metri 1562, quanto del tronco di metri 1576 88, da San Vittore alla provinciale Clementina, presso San Fiorano, della strada comunale obbligatoria detta di Pierosara, giusta i rispettivi progetti d'arte in data 30 marzo 1877 e 30 agosto 1881, redatti dall'ingegnere delegato stradale presso l'ufficio del Genio civile di Ancona, i quali progetti, coi relativi capitolati d'appalto, sono visibili in questa segreteria comunale, in tutte le ore d'ufficio.

L'incanto si terrà col metodo delle schede chiuse e con le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte di ribasso dovranno essere di un tanto per cento sulla somma di lire 52,099 96, fissata qual base d'asta, cioè lire 13,602 81 per la strada di Genga e lire 38,497 15 per il tronco della strada di Pierosara come sopra, e l'appalto non verrà aggiudicato se gli offerenti fossero meno di due, e ciascun aspirante dovrà, prima dell'apertura dell'incanto, esibire in piego suggellato la rispettiva scheda, scritta in carta bollata da lira 1 20, e corredata dai documenti seguenti:

1. Un certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio del concorrente non prima di due mesi dal dì dell'incanto;

2. Un certificato d'idoneità di un ingegnere del Genio civile o dell'ufficio tecnico provinciale in attività di servizio, confermato dal Regio prefetto o sottoprefetto;

3. La ricevuta dell'esattore comunale comprovante il deposito di lire 2680, qual somma dovrà servire per le spese indicate dall'articolo 6 dei capitolati d'appalto sopra richiamati, rimanendo il di più a garanzia della cauzione definitiva da prestarsi dal deliberatario a termini dei capitolati medesimi.

A complemento poi dell'art. 9 di essi capitolati, si dichiara che l'Amministrazione comunale si riserva il pieno diritto di apportare alle opere appaltate quelle modificazioni e variazioni che si ritenessero necessarie per economia di spesa od altro motivo, senza che per questo l'impresa possa pretendere compensi di sorta, quantunque colle modifiche e variazioni stesse si apportasse al prezzo di aggiudicazione, o somma d'appalto, una diminuzione od un aumento oltre il limite del quinto della somma stessa.

Il tempo utile per l'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane precise del giorno 26 del mese di luglio prossimo venturo.

Dato a Genga, li 24 giugno 1882.

3379 *Il Sindaco*: A. VECCHI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso di 2° incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto tenutosi oggi, si fa noto al pubblico che nel giorno di lunedì 17 del venturo mese di luglio, alle ore 10 antim., in una delle sale di questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, si procederà ad un secondo incanto per lo

Appalto dei lavori occorrenti alla costruzione della traversa nell'abitato di San Fratello, facente parte della strada provinciale di 2ª serie, n. 54, da Sant'Agata per San Fratello Cesarò alla nazionale Termini Taormina, giusta il progetto del Genio civile di Messina del 21 dicembre 1881, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 41,100.

Avvertenze.

1. Coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno, nel giorno ed ora suindicati, presentare in questa Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a chi risulterà il miglior offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale, e si farà luogo all'aggiudicazione anche con un solo offerente.

2. I lavori dovranno essere incominciati subito dopo il verbale di consegna e portati a termine infra otto mesi.

3. Seguìta l'aggiudicazione definitiva l'appaltatore dovrà tenersi pronto ad intraprendere i lavori e a stipulare il contratto entro dieci giorni.

Se entro il detto termine l'aggiudicatario non avrà prestata la cauzione definitiva in ragione del decimo dell'importo netto dell'appalto, e non si sarà presentato alla stipulazione del contratto, l'aggiudicazione sarà annullata con perdita della cauzione provvisoria, e si procederà a nuovi incanti, a di lui danno, rischio e pericolo.

4. Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi all'asta dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità di recente data, rilasciato dall'autorità municipale del luogo in cui essi sono domiciliati;

b) Un attestato di un ingegnere, rilasciato da non più di sei mesi, munito del *visto* del prefetto o sottoprefetto, il quale assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori di che si tratta. Questo attestato dovrà pure riportare il *visto* dell'ingegnere capo del Genio civile;

c) Una quietanza comprovante il versamento eseguito in una Tesoreria provinciale della somma di lire 2000, a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

5. Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà presentare un supplente o fidejussore, il quale, intervenendo nel contratto, si assuma gli obblighi stabiliti nell'art. 8 del capitolato generale.

6. Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo per il quale i detti lavori verranno aggiudicati, resta stabilito a giorni 15 successivi al seguito deliberamento provvisorio, e scadrà perciò col giorno 1° del p. v. agosto.

7. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese inerenti all'appalto e al contratto, comprese quelle di registro e bollo.

8. Il progetto dei lavori, non che i capitolati relativi sono visibili in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Messina, 19 giugno 1882.

3337 *Il Segretario*: S. FERAUDI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO

AVVISO DI CONCORSO per l'appalto della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1883-1887.

1. L'appalto verrà aggiudicato a chi sarà per iscegliere il Consiglio provinciale, sopra terna da formarsi dalla Deputazione provinciale tra le offerte più vantaggiose che verranno ad essa prodotte entro il termine stabilito nel successivo § 7.

2. L'appalto comprende la riscossione delle imposte dirette erariali, della tassa di macinazione, dei centesimi addizionali a favore della provincia sulle dette imposte dirette, e di altre entrate provinciali indicate nei capitoli speciali, nonchè il servizio di Cassa della provincia.

3. Gli oneri, i diritti e i doveri del ricevitore provinciale sono determinati dalle leggi 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), e 2 aprile ultimo scorso, num. 674 (Serie 3ª), dal regolamento approvato col Regio decreto del 14 maggio prossimo passato, n. 738 (Serie 3ª), dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale della stessa data, dalla tabella per le spese di atti coattivi approvata col Ministeriale decreto 18 maggio 1882, e dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale con atto del 14 corrente mese e dall'autorità competente debitamente sanzionati.

Le leggi, il regolamento ed i capitoli sopraenunciati sono visibili a chiunque in questa segreteria provinciale.

4. Il concorso è aperto sull'aggio di centesimi venti per ogni cento lire di riscossione. Le offerte quindi che non portino ribasso sull'aggio suddetto saranno respinte; e respinte saranno pur quelle che non fossero incondizionate.

Nessun aggio è però dovuto al ricevitore per le somme delle quali è cenno nell'articolo 31 del Regio decreto 14 decorso mese di maggio, numero 740 (Serie 3ª).

5. Contestualmente alla presentazione delle rispettive offerte i concorrenti dovranno esibire un certificato di questa Tesoreria erariale, il quale comprovi avere essi depositata a garanzia delle medesime la somma di italiane lire 47,866 (quarantasettemila ottocentosessantasei), corrispondente al due per cento del presunto ammontare delle annuali riscossioni in lire 2,393,303; e questa o in moneta legale, od in rendita dello Stato valutabile al corso di Borsa, desunto dall'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

6. L'offerente, sul quale cadrà la scelta del Consiglio provinciale, rimane obbligato pel fatto della relativa deliberazione consigliare; la provincia però rimane obbligata soltanto allora che dal competente Ministero sarà stata la deliberazione medesima approvata.

7. Le offerte saranno prodotte su carta bollata da una lira, in piego chiuso a cinque suggelli con speciale impronta, e dovranno essere presentate entro il termine perentorio di giorni quindici, essia non più tardi del giorno 11 luglio venturo.

8. Nei trenta giorni successivi a quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere alla penalità comminata dall'articolo 1 dei citati capitoli normali, dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 394,900 (lire trecentonovantaquattromila e novecento), o in rendita pubblica italiana, ovvero in beni stabili nei modi e termini stabiliti dall'articolo 17 della citata legge 20 aprile 1871 e dagli articoli 24 e 25 del suddetto regolamento.

9. Le spese di stampa e pubblicazione del presente avviso, quelle del contratto, della cauzione ecc., sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

Pesaro, li 25 giugno 1882.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale: PAVOLINI.

3402 *Il Segretario capo:* G. SPADINI.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI SONNINO

AVVISO D'ASTA per vendita di taglio delle macchie.

In esecuzione delle delibere consigliari 12 febbraio 1879 e 16 gennaio p. p., debitamente approvate, e della delibera della Giunta municipale in data 18 corrente, con la quale è stato ridotto il prezzo di appalto in causa della deserzione di oblatori negli incanti del 20 aprile perduto e 10 corrente mese,

Si rende noto che alle ore 11 ant. del giorno 15 prossimo venturo luglio, in questa residenza comunale ed innanzi al sottoscritto sindaco, o chi per esso, si procederà a nuovo esperimento di asta per la vendita suddetta ed al prezzo ridotto di lire 40,000;

Che l'asta seguirà col metodo della estinzione di candela, e giusta le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ma non avrà effetto senza la concorrenza di almeno due offerenti;

Che restano ferme le condizioni espresse negli avvisi di cui ai numeri 80 e 120 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del corrente anno, e quelle portate dai capitoli di onere a tutti ostensibili in questa segreteria comunale;

Che saranno a carico dell'aggiudicatario anche le spese degli atti andati deserti, e che, avvenuta la provvisoria deliberazione, si farà luogo all'aumento del ventesimo, per la cui offerta scade il tempo utile alle ore 12 meridiane del giorno 3 agosto prossimo.

Sonnino, 22 giugno 1882.

3403 *Il Sindaco:* LUIGI GRENGA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TERNI

Avviso d'Asta (N. 20).

Si fa noto che nel giorno 19 luglio 1882, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Terni, strada Val Nerina, e nel locale della Direzione suddetta, situato nella Fabbrica d'armi, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
LOTTO UNICO.		L. C.	L. C.	L. C.
Ferro in verga sagomato . Chil.	80000	0 60	48,000 »	4800 »
(Per culatta mobile chil. 61000, per zoccolo d'alzo chil. 7800, per calciolo chil. 10860, per bottoncino di copriapertura di caricamento chil. 340).				

Tempo utile per la consegna — Giorni quaranta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 11 ant. ad un'ora pomeridiana nel giorno 19 luglio 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Terni, addì 26 giugno 1882.

Per la Direzione

3408 *Il Segretario:* A. CANDELORI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 17 luglio 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 13 nel comune di Locorotondo, con l'aggio medio annuale di lire 1418 49.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani degli impiegati defunti senza diritto a pensione, salve le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 1020, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che inoltre il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 16 giugno 1882.

3287 *Il Direttore:* ARCERI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso d'Asta (N. 58).

Si fa noto che nel giorno 14 luglio 1882, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, regione Valdocco, davanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Acciaio naturale in verghe.	Chil.	4300	0 90	3870 »	400

Tempo utile per la consegna — Giorni 45.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, e nel locale suddetto, dalle ore 6 antimeridiane alle ore 12 meridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 10 antimerid. del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 23 giugno 1882.

Per detta Direzione

3428 *Il Segretario*: AIMASSO GIUSEPPE.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

MUNICIPIO DI NETTUNO

AVVISO D'ASTA. — Secondo esperimento.

Rimasto deserto l'incanto tenuto oggi stesso per la vendita del taglio a carbone delle stagioni riunite 1881-1882, 1882-1883, nella macchia Caprioli, di rubbia 110, pari ad ettari 205 04, a corpo e non a misura, della civica Universalità, si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 del luglio p. v. si terrà un secondo incanto, a candela vergine, con avvertenza che basterà anche un solo oblatore.

L'asta si aprirà sulla somma di lire due per ogni soma di carbone di marina, il cui prodotto si calcola a n. 9000 some.

I fatali per la miglioria delle offerte, non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 3 dell'agosto prossimo.

L'asta si terrà in quest'ufficio comunale, e gli offerenti dovranno assoggettarsi al capitolato ostensibile in quest'ufficio, e all'avviso d'asta inserto nel Supplemento della *Gazzetta Ufficiale* dell'anno corrente, n. 140.

Nettuno, li 23 giugno 1882.

3371 *Il Sindaco*: F. VALENTINI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 10 nel comune di Roma, via Bonella, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 2524 79, cioè: nel 1879 lire 2582 68, nel 1880 lire 2496 80, nel 1881 lire 2494 90, la quale verrà messa all'incanto sul prezzo offerto di lire 370 di annuo canone.

A tale effetto nel giorno 26 del mese di luglio anno 1882, alle ore 2 pom., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Roma (1° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 252 47, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 27 giugno 1882.

3418 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

CIRCONDARIO DI LANUSEI — COMUNE DI VILLAGRANDE

AVVISO D'ASTA *per vendita terreni comunali ex-ademprivili.*

Si notifica al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 15 luglio prossimo, nanti questo signor sindaco locale, o chi per esso, ed alla presenza di due testimoni, in questo ufficio comunale, si terrà pubblico esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, per la vendita del terreno comunale ex-ademprivile pertoccato al comune:

Terreno e foresta denominata Buddui, posta nella giurisdizione del comune di Muravera (circondario di Cagliari), coi limiti indicati dal relativo bollettino di scorporo debitamente approvato il 5 ottobre 1868, n. 9 *bis*, e coi limiti ivi espressi, e per il prezzo di lire 15,000, stato ridotto.

Gli offerenti all'asta non potranno essere minori di due.

Niuna offerta sarà ammessa se inferiore a lire dieci in aumento al prezzo d'estimo.

Gli aspiranti dovranno prima depositare, per garanzia dell'asta, il decimo del prezzo, in biglietti di Banca aventi corso legale.

Sono a carico del deliberatario le spese tutte inerenti all'asta, stipulazione del contratto di vendita, registrazione e tutte quelle altre che possono occorrere per l'immissione in possesso.

Dal giorno del primo deliberamento decorreranno altri quindici giorni per le offerte in aumento non inferiori al vigesimo.

Il deliberatario dovrà pagare in una sola rata la somma risultante dal verbale di definitivo deliberamento sul contesto od all'atto del contratto di vendita.

Gli atti riflettenti la vendita sono visibili a chiunque in questa segreteria, nelle ore d'ufficio.

Dato a Villagrande, 18 giugno 1882.

3333 *Il Sindaco*: RUBIN.

REGIA PREFETTURA DI REGGIO-CALABRIA

IL PREFETTO

Porta a conoscenza del pubblico:

Che la Deputazione provinciale di Reggio Calabria, con deliberazione d'urgenza 19 giugno 1882 provvedendo in sostituzione del Consiglio, a termine dell'art. 180 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, stabiliva doversi nominare il ricevitore provinciale pel quinquennio 1883-1887 sopra terna, fissando la misura massima dell'aggio da corrispondersi a centesimi venticinque per ogni cento lire;

Che con altra deliberazione presa nella stessa adunanza la rammentata Deputazione, agendo per attribuzione propria, in virtù delle facoltà conferitele dall'art. 70 del regolamento per la esecuzione della legge sulla riscossione delle imposte, approvato col R. decreto 14 maggio p. p., stabiliva non doversi cumulare nel medesimo individuo le mansioni di cassiere e di ricevitore, e non affidarsi quindi il servizio di Cassa al ricevitore provinciale;

Che l'intendente di finanza di questa provincia liquidava a lire 674,200 la cauzione da prestarsi dagli aspiranti alla Ricevitoria, somma che corrisponde ad un dodicesimo della tassa macinato e ad un sesto delle imposte erariali e sovrimposte provinciali che si danno annualmente a riscuotere al ricevitore;

Veduti gli articoli 7 e 70, ultimo comma, del regolamento 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª),

Invita gli aspiranti alla nomina sopra terna di ricevitore di questa provincia, pel quinquennio 1883-1887, a produrre le loro offerte documentate, ed in diminuzione dell'aggio massimo indicato di sopra, nella segreteria della Prefettura, da oggi sottoscritto giorno fino al dì dieci prossimo venturo luglio, alle ore 12 meridiane, avvertendo che le offerte debbono contenere l'esplicita accettazione di tutte le disposizioni della legge, regolamento, capitoli normali, in base alle quali verrà regolato il contratto, e che anche devono essere garentite con deposito provvisorio di lire 85,000, in numerario od in titoli al portatore al prezzo di Borsa, da eseguirsi presso la Tesoreria provinciale o presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Reggio Calabria, li 20 giugno 1882.

3377 *Il Prefetto*: GILARDONI.

MUNICIPIO DI BARI DELLE PUGLIE

Avviso di 2° incanto *per l'appalto del dazio-consumo.*

Stante la deserzione dell'asta tenuta questa mattina, per l'appalto della riscossione del dazio-consumo governativo e comunale, con le tasse addizionali, e quelle di scannaggio nei modi e limiti determinati dalla tariffa attualmente vigente,

Si rende noto a tutti che alle ore 9 ant. del giorno 9 luglio 1882 il sindaco di Bari delle Puglie, o chi ne farà le veci, sperimenterà sul palazzo di Città, e nella sala delle riunioni consigliari, un secondo pubblico incanto per l'appalto medesimo, con dichiarazione che si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

L'appalto avrà la durata dal 1° luglio 1882 a tutto dicembre 1885.

L'asta sarà aperta in aumento della somma annua di lire un milione duecentomila nette, e deliberata all'ultimo e migliore offerente, ad estinzione di candela vergine.

Le offerte dall'una all'altra non presenteranno aumento minore di lire duemila sulla somma anzidetta.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti presenteranno il certificato penale e quello di moralità, di data non anteriore di due mesi dal giorno dell'incanto, e faranno deposito di lire trentamila, a titolo di cauzione provvisoria.

L'aggiudicatario definitivo poi dovrà fare, a garentia dell'appalto, un deposito di lire centocinquantamila, presso il Banco di Napoli, o in titoli del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa.

L'appalto sarà subordinato a tutte le condizioni approvate, in uno ai relativi allegati *A* e *B*, dalla Giunta municipale col deliberato 26 aprile 1882, superiormente vistato addì 7 maggio detto anno sotto il n. 6754; le quali condizioni ed allegati faranno parte integrante del contratto, e sono visibili a tutti sulla segreteria comunale di Bari delle Puglie nelle ore di ufficio.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, spirerà al mezzodì del quindicesimo giorno dopo quello dell'aggiudicazione.

Bari, dal Palazzo di Città, 24 giugno 1882.

Visto — *Il Sindaco ff.*: C. INFANTE.

3392 *Il Segretario capo*: B. CAPRIOLI.

Consiglio Notarile Distrettuale di Pesaro.

Avviso di concorso

È aperto il concorso a tre uffici di notaro, uno in Gradara, uno in Serrungarina ed uno in San Costanzo, quindi si invita chiunque ha interesse di concorrervi a presentare a questo Consiglio notarile la sua domanda entro 40 giorni da oggi.

Fano, li 19 giugno 1882.

Il presidente

3365 NAPOLEONE not. RIPARI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Matera

Fa noto

Che nel comune di Tricarico, che fa parte del distretto medesimo, vaca una delle due piazze notarili, alla quale potrà concorrere ognuno che abbia i requisiti voluti dalla legge, e nel termine e modo dalla stessa stabilito, a far tempo dal primo dell'entrante mese di luglio (art. 10 legge notarile).

Matera, 24 giugno 1882.

3366 Il presidente V. TORTORELLI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA (N. 41).

Si notifica al pubblico che nel giorno 3 luglio 1882, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Genova, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Padiglione dell'Arco, salita S. Stefano, n. 1, all'appalto seguente, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti:

Lavori di sistemazione della Batteria della Cava in Genova, ascendenti a lire 81,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 300 dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato, nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Sono fissati a giorni 5 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, un deposito di lire 8100, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito, e presentare i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

I depositi o documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati non più tardi del mezzodì del giorno fissato per l'appalto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 26 giugno 1882.

Per la Direzione

3404 *Il Segretario*: C. A. TORELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Zungoli, assegnata per le leve al magazzino di Ariano di Puglia, e del presunto reddito lordo di lire 80.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 23 giugno 1882.

3395 *L'Intendente*: FERLAZZO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, quale procuratore di Paganini Carlo, rende noto per tutti gli effetti di legge che, dietro di lui istanza, il R. Tribunale di Mantova, con sentenza 5 maggio 1882, num. 98, vol. ....., ha dichiarata l'assenza di Paganini Amalia fu Francesco, di Bagnolo San Vito.

2847 AVV. CASES MEDORO.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 81654, per la somma di lire 882, a nome di Ammannati Massima.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, il 20 giugno 1882. 3413

CITTÀ DI NOVARA

AVVISO D'ASTA.

Martedì 18 del prossimo luglio, alle ore 12 meridiane, in una delle sale al piano superiore del palazzo municipale, dinanzi il signor sindaco, o l'assessore che ne farà le veci, si terrà l'incanto, all'estinzione delle candele, in conformità del regolamento approvato per R. decreto del 4 settembre 1870, per l'appalto, in tre distinti lotti, della costruzione di un *Palazzo di Giustizia*, con porticato al pianterreno e botteghe, da eseguirsi in questa città lungo il lato di ponente della piazza Vittorio Emanuele II, secondo il progetto del signor cav. ing. architetto Giovanni Ceruti.

L'appalto del primo lotto comprende le seguenti opere da capomastro: Sterri — Calcestruzzo — Murature — Impalcature — Coperture — Opere in metallo — Pose in opera, il cui presunto importo, soggetto al ribasso dell'asta, è di lire italiane 191,336.

L'appalto del secondo lotto comprende la fornitura delle pietre da taglio lavorate, cioè la pietra in granito bianco delle cave di Alzo presso Orta, o di Montorfano (Lago Maggiore), e in bevola delle cave di Val d'Ossola o Lago Maggiore, per il presunto totale importo, soggetto al ribasso dell'asta, di lire 27,330.

L'appalto del terzo lotto comprende la fornitura di altre pietre da taglio lavorate, che sono la pietra di Saltrio bianca, detta del Corso dei Bagni, e la arenaria di Viggiù, per il presunto totale importo, parimenti soggetto al ribasso dell'asta, di lire 129,101. In surrogazione di queste potranno essere accettate altre qualità di pietre, sempre che le offerte pervengano al Municipio 10 giorni prima di quello fissato per l'incanto. Qualora l'offerta fosse di marmo di Carrara di 2ª qualità, e venga accettata, il prezzo sul quale sarà aperta l'asta resta fissato in lire 220 al metro cubo.

L'appalto di ogni lotto sarà successivamente aggiudicato a favore di chi diminuirà di più, nella misura decimale da determinarsi all'apertura dell'incanto, il presunto importo di ciascuno, com'è superiormente indicato.

Ond'essere ammessi all'incanto dovranno i concorrenti depositare:

Per l'appalto del primo lotto, lire italiane diecimila, o cartelle del Debito Pubblico dello Stato, consolidato cinque per cento, della rendita di lire cinquecento;

Per l'appalto del lotto secondo, lire mille, o cartelle come sopra, della rendita di lire cinquanta;

Per l'appalto del lotto terzo, lire seimila, o cartelle come sopra, della rendita di lire trecento.

Inoltre, rispetto al lotto primo, è anche stabilito che potranno concorrere all'appalto di esso soltanto quegli intraprenditori che siano stati previamente alla Giunta municipale riconosciuti idonei ad assumerlo; al quale scopo tutti indistintamente gli aspiranti dovranno, cinque giorni prima di quello fissato per l'incanto, farsi conoscere per iscritto al sindaco e trasmettergli un certificato d'ingegnere conosciuto, di data non anteriore a sei mesi, comprovante la loro idoneità e perizia nel fabbricare, e nel quale siano anche indicati i principali edifizi da loro assunti e lodevolmente eseguiti.

Sono escluse dal fare offerte per tutti e tre i lotti le persone che nell'eseguire altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di malafede, tanto verso le pubbliche Amministrazioni che verso i privati.

Il termine per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione dei lotti scade nel dì 2 del prossimo agosto, dopo suonate e ribattute le ore due pomeridiane per il primo lotto, dopo le ore 3 per il secondo, e dopo le ore quattro per il terzo.

Ogni deliberatario dovrà, nel termine dal sindaco assegnatogli, stipulare il contratto per atto di sottomissione, e fornire ad un tempo la cauzione come infra stabilita per ciascun lotto, sotto pena di perdere il suo deposito, il quale cederà di pien diritto al Comune, senza che sia necessario un atto qualsiasi giudiziale o estragiudiziale, e di soggiacere a tutte le conseguenze di un nuovo incanto.

La cauzione deve prestarsi in numerario o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore della Borsa di Torino, nel giorno precedente alla stipulazione del contratto, cioè nella somma di lire ventimila per il primo lotto, di lire duemila per il secondo, e di lire diecimila per il terzo lotto.

Nel termine di quindici giorni dalla data dell'atto di sottomissione e in quello di essi giorni che sarà dal signor sindaco prefisso, l'appaltatore del lotto primo porrà mano ai lavori e dovrà proseguirli in modo che i fondamenti dell'intiero edificio, qualunque sia la loro profondità, abbiano ad essere ultimati sino al livello del suolo, entro il mese di novembre del corrente anno 1882. Tutto quanto l'edificio poi dovrà essere intieramente compiuto in conformità del progetto entro il prossimo anno 1883.

Nel termine di cinque mesi dalla data dell'atto di sottomissione, l'appaltatore del lotto secondo dovrà aver consegnato in luogo una parte dei *graniti*, cioè le colonne, mezze colonne e quarti di colonne ottagone del portico; e l'appaltatore del lotto terzo una parte della pietra di *Saltrio*, cioè le basi, i capitelli delle colonne, e gli abbachi dell'imposta delle arcate; dovendo poi la fornitura totale essere compiuta per i *graniti* e le *bevole* entro mesi 15, e per la pietra di *Saltrio* e di *Viggiù* entro mesi 16, dalla data come sopra, dell'atto di sottomissione.

I disegni, il conto preventivo dei prezzi e dei materiali, e il capitolato di appalto dei tre lotti, costituenti il suddetto progetto del prefato cav. ingegnere arch. Ceruti, sono visibili nell'uffizio del segretario sottoscritto.

Novara, addì 24 giugno 1882.

Il Segretario della città: Avv. LORENZO DAFFARA.

3420

AVVISO D'ASTA

per affittamento del podere detto La Ressiga *per parte della Congregazione di carità di Alessandria, amministratrice dell'Ospedale dei Santi Antonio e Biagio.*

Alle ore nove antimeridiane del giorno 17 luglio prossimo, nella sala delle sedute di questa Congregazione di carità, via Venezia, n. 11, avanti il signor presidente di detta Congregazione, si terrà pubblico incanto, all'estinzione della candela vergine, per l'affittamento del podere denominato *La Ressiga*, in territorio di questa città, cantone Castelceriolo, composto di campi, prati e pascoli, della superficie totale di are 4024, centiare 12, pari a giornate 105, tavole 62.

Prezzo d'incanto lire 5600. *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo di incanto lire 20.

L'affitto avrà la durata di anni 9 a decorrere dal primo marzo prossimo venturo, ed il relativo fitto sarà pagato in due distinte rate in questa città, a mani e nell'ufficio del signor tesoriere della Congregazione di carità, cioè l'una al primo di agosto e l'altra al primo di febbraio di ogni anno.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta, a mani del signor tesoriere di detta Congregazione, la somma di lire 1000 in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tosto chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento, e prestata da esso la relativa cauzione.

Le offerte non potranno essere minori della somma sopra indicata, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo sopra accennato.

I termini fatali per l'aumento del ventesimo, od altro maggiore, sono stabiliti a giorni 15 dopo il deliberamento provvisorio, i quali scadranno al mezzodì del giorno 1° agosto prossimo.

In mancanza di offerte in aumento il deliberatario provvisorio diverrà definitivo, salvo l'approvazione superiore.

I capitoli d'onere e le condizioni che dovranno regolare il contratto d'affitto sono visibili nella segreteria di questa Congregazione di carità, nelle ore di ufficio.

Alessandria, addì 17 giugno 1882.

Per detta Congregazione di carità
MARIANI *Segretario.*

3421

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI ACQUAPENDENTE

Congregazione di Carità

AVVISO D'ASTA.

Riuscito deserto l'esperimento d'asta del 23 giugno corrente, indetto con avviso del 3 mese anzidetto, onde affittare per la durata di un novennio gli stabili rustici ed urbani spettanti all'Amministrazione sociale dell'Ospedale e del Seminario di questa città, si notifica che nel giorno 14 luglio p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà nella residenza municipale, ed innanzi al sottoscritto, ad un secondo incanto, col metodo della candela vergine, onde aggiudicare l'affitto sopra indicato, e sotto le condizioni particolareggiate nell'avviso precedente, avvertendo che si darà luogo all'asta anche quando si presenti un solo concorrente.

Il termine utile per la produzione della miglioria del ventesimo scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 30 luglio prossimo venturo.

Acquapendente, 24 giugno 1882.

Il Presidente: E. PICCIONI.

3393

Il Segretario: G. BUGLIONI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 luglio 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 137 nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 4437.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2250, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 5 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 20 giugno 1882.

Direttore MARINUZZI.

3394

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

23ª SETTIMANA. — Dal 4 al 10 giugno 1882 3343

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
			Prodotti della Settimana.					
1882	194,241 26	4,380 90	52,821 35	170,822 85	36,310 39	458,576 75	1,539 00	297 97
1881	203,215 45	7,555 25	59,274 45	168,165 30	2,839 35	441,049 80	1,446 00	305 01
Differenze 1882	— 8,974 19	— 3,174 35	— 6,453 10	+ 2,657 55	+ 33,471 04	+ 17,526 95	+ 93 00	— 7 04
			Dal 1° Gennaio.					
1882	4,385,484 08	134,625 27	1,128,494 59	4,311,214 88	157,777 64	10,117,596 46	1,518 39	6,663 37
1881	4,339,891 51	134,243 33	1,232,030 99	4,675,270 84	75,501 98	10,456,938 65	1,446 00	7,231 63
Differenze 1882	+ 45,592 57	+ 381 94	— 103,536 40	— 364,055 96	+ 82,275 66	— 339,342 19	+ 72 39	— 568 26

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
			Prodotti della Settimana.					
1882	104,194 55	2,490 51	17,414 55	81,043 12	22,106 88	227,949 60	1,338 00	169 84
1881	94,100 10	2,391 35	13,420 95	85,075 90	13,375 31	208,363 61	1,304 29	159 75
Differenze 1882	+ 10,094 45	+ 99 16	+ 3,993 60	— 4,032 78	+ 8,731 57	+ 18,886 00	+ 33 71	+ 10 09
			Dal 1° Gennaio.					
1882	2,294,689 47	67,384 96	398,981 06	2,216,838 47	120,640 49	5,098,534 45	1,338 00	3,810 56
1881	2,347,975 83	65,924 07	390,173 72	2,088,408 12	118,665 52	5,011,147 26	1,280 93	3,911 96
Differenze 1882	— 53,286 36	+ 1,460 89	+ 8,807 34	+ 128,430 35	+ 1,974 97	+ 87,387 19	+ 57 02	— 101 40

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Nel procedimento per dichiarazione di assenza, iniziato dalla signora Maria Galli, domiciliata in Milano, via Moscova, n. 51, contro il proprio marito signor Giuseppe Bolis, il Tribunale civile e correzionale di Milano, udite le **conclusioni** favorevoli del Pubblico Ministero, ha pronunciato sentenza in data 1° aprile 1882, con cui venne giudicato: "Dichiararsi l'assenza del signor Bolis Giuseppe, figlio di Giacomo e Natalina Biffi, nato in Lecco il 1° dicembre 1836, coniugato colla signora Galli Maria di Antonio, di professione calzolaio, da ultimo domiciliato in Milano, via San Giovanni sul Muro, numero 8, „ e ciò per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

L'usciere delegato
3305 ANDREOTTI GIUSEPPE.

Domanda per svincolo di cauzione.

(2ª *pubblicazione*)

Lorenzo Caruso ha chiesto al Tribunale di Cosenza lo svincolo della sua cauzione prestata a 6 aprile 1838 nella qualità di notaio in Rende, dopo la pubblicazione a norma di legge.

Cosenza, li 11 giugno 1882.

3174 V. SCAMBELLURI canc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il suddetto Tribunale, con sentenza del 10 andante mese, accogliendo l'opposizione promossa dal negoziante Antonio Belisario contro la sentenza del 12 gennaio prossimo passato, dichiarativa il fallimento di Ferdinando Belisario, ha ordinato che la sentenza stessa sia corretta nella parte che indica per domicilio del fallito il negozio in via San Sebastianello, n. 6, che è di proprietà dell'opponente.

Roma, 24 giugno 1882.

3405 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Giacinta Draghi, di Ortona, con domanda presentata nella cancelleria del Tribunale di Lanciano addì 9 febbraio 1882 chiede lo svincolo della cauzione di lire 850, prestata dal defunto suo marito Raffaele Nanni li ventinove ottobre milleottocentotrentanove per esercitare il notariato nel comune di Ortona a Mare.

Lanciano, li 14 giugno 1882.

Per estratto conforme,

Il procuratore
3198 PASQUALE avv. SPINELLI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che con atto ricevuto dal cancelliere della Pretura del primo mandamento di Roma, in data 15 giugno corrente, la signora Anna Severini vedova Bertarelli ha rinunciato alla eredità del defunto di lei marito avvocato Ignazio Bertarelli.

Roma, 26 giugno 1882.

3401 LUIGI FRANCHINI.

AVVISO. 3206

(2ª *pubblicazione*)

Don Vincenzio Galli, di San Sepolcro, come tutore di Germana del fu Amaddio Comanducci, di detto luogo, ha col ministero del dott. Cesare Alvigi, presentato al Tribunale civile di Arezzo, fino dal 3 maggio 1882, un ricorso per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal notaro Amaddio Comanducci, defunto nel dì 2 giugno 1871, e la radiazione della ipoteca inscritta all'ufficio di conservazione delle ipoteche di Arezzo nel 23 maggio 1864, vol. 141, art. 158, a garanzia di detta cauzione di lire 1761 a favore del pubblico generale Archivio dei contratti di Firenze, e ciò si deduce a pubblica notizia a forma della vigente legge notarile.

Dott. PAOLO SANDRELLI di commiss.

AVVISO.

Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

L'anno milleottocentottantadue, il giorno sedici giugno, in Aquila degli Abruzzi,

La Corte di appello degli Abruzzi, quivi sedente, riunita nella Camera di consiglio, sezione civile,

Veduti gli atti relativi all'adozione di Giuseppe Antonio Panfilo Conti di Francescopaolo e di Dovinda De Blasiis, di anni ventidue, nato e domiciliato in Spoltore, da parte di Panfilo dottor Conti del furono Giuseppe e Felicia De Sanctis, di anni settantasette, proprietario, nato e domiciliato in detto comune;

Visto l'atto di adozione del dì diciotto maggio milleottocentottantadue (registrato in Aquila al numero millecinquecentottantotto, li ventiquattro detto, per lire sessanta — Becchetti);

Letti i documenti sui quali detto atto è basato; trovandosi adempite tutte le condizioni dalla legge richieste, ed essendosi accertata la buona fama dell'adottante, nonchè la convenienza da parte dell'adottato;

Intesa la relazione fatta dal consigliere delegato signor Carmelo cavalier Trasselli;

Inteso il Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore generale signor Filippo cavalier Troise, il quale ha chiesto di farsi luogo alla proposta adozione, e quindi si è appartato;

Veduti gli articoli 202 e seguenti del Codice civile,

La Corte

Ordina di farsi luogo all'adozione di Giuseppe Antonio Panfilo Conti di Francescopaolo, da parte di Panfilo dottor Conti fu Giuseppe, entrambi nati e domiciliati in Spoltore;

E che copia del presente decreto sia pubblicata nell'albo pretorio di detto comune, nella chiesa parrocchiale del medesimo, nella cancelleria del Tribunale di Teramo e nella cancelleria di questa Corte d'appello; e ciò oltre all'inserzione, come per legge, nel Giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Fatto e provveduto nella camera di consiglio della Corte d'appello, sezione civile, dai signori comm. Vincenzo Cepolla, primo presidente, comm. Gioacchino Mazzara, cavaliere Nicola Savino, cav. Pasquale Sperandio e cav. Carmelo Trapelli, consiglieri, nel soprascritto giorno, mese ed anno.

Firmati: Il primo presidente — Cepolla — Avv. Bellei cancelliere.

Quietanza num. 2724. Carta lire 3 60. Originale lire 6. Registro cronologico lire 0 20. Totale lire 9 80. Esatte in pari data lire nove e centesimi ottanta. Firmato: Fonzi, numero 2403. Reg. cron. 16 giugno 1882, Fonzi.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne sieno richiesti, ed a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrervi con essa quando ne sieno legalmente richiesti.

Specifica in totale lire 8 80. Dalla cancelleria della Corte d'appello di Aquila, ed a richiesta dell'interessato signor Conti, si rilascia la presente in forma esecutiva, che si certifica conforme al suo originale.

Aquila, 19 giugno 1882.

Il canc. avv. Bellei.

Specifica, carta . . . . . . L. 3 60
Scritturazione . . . . . . „ 2 00
Registro cronol. . . . . . . „ 0 20

Totale . . L. 5 80

Si rilascia la presente copia a richiesta del signor Conti in Aquila, li 19 giugno 1882.

3370 Il canc. avv. BELLEI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.